



INFORMATIVA AL PUBBLICO “PILLAR III”

Situazione al 31/12/2023

***ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013 e
della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia***

Sommario

RIFERIMENTI AI REQUISITI REGOLAMENTARI DELL'INFORMATIVA AL MERCATO - CRR PARTE OTTO.....	5
OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO.....	7
MAPPA DEI RISCHI: ILLUSTRAZIONE DELLA POSIZIONE RELATIVA DELLA BANCA RISPETTO AI RISCHI DI PRIMO E DI SECONDO PILASTRO.....	8
MAPPATURA DEI RISCHI PER UNITÀ OPERATIVE DELLA BANCA E/O PER ENTITÀ GIURIDICHE DEL GRUPPO.....	9
TECNICHE DI MISURAZIONE DEI RISCHI, DI QUANTIFICAZIONE DEL CAPITALE INTERNO, DI CONDUZIONE DELLO STRESS TESTING.....	12
RISCHIO DI CREDITO	14
<i>STRATEGIE, PROCESSI PER LA GESTIONE E PERTINENTI FUNZIONI.....</i>	14
<i>SISTEMI DI MISURAZIONE E REPORTING.....</i>	15
<i>POLITICHE DI COPERTURA E DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO.....</i>	16
RISCHIO DI CONTROPARTE	17
<i>STRATEGIE, PROCESSI PER LA GESTIONE E PERTINENTI FUNZIONI.....</i>	17
<i>SISTEMI DI MISURAZIONE E REPORTING.....</i>	17
<i>POLITICHE DI COPERTURA E DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO.....</i>	18
RISCHIO OPERATIVO	19
<i>STRATEGIE, PROCESSI PER LA GESTIONE E PERTINENTI FUNZIONI.....</i>	19
<i>SISTEMI DI MISURAZIONE E REPORTING.....</i>	19
<i>POLITICHE DI COPERTURA E DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO.....</i>	20
RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SUL BANKING BOOK.....	21
<i>STRATEGIE, PROCESSI PER LA GESTIONE E PERTINENTI FUNZIONI.....</i>	21
<i>SISTEMI DI MISURAZIONE E REPORTING.....</i>	21
<i>POLITICHE DI COPERTURA E DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO.....</i>	22
RISCHIO DI CONCENTRAZIONE	23
<i>STRATEGIE, PROCESSI PER LA GESTIONE E PERTINENTI FUNZIONI.....</i>	23
<i>CONCENTRAZIONE VERSO CLIENTELA ORDINARIA</i>	23
<i>SISTEMI DI MISURAZIONE E REPORTING.....</i>	23
<i>CONCENTRAZIONE VERSO BANCHE ED INTERMEDIARI FINANZIARI</i>	24
RISCHIO DI LIQUIDITÀ	25
<i>STRATEGIE, PROCESSI PER LA GESTIONE E PERTINENTI FUNZIONI.....</i>	25
<i>SISTEMI DI MISURAZIONE E REPORTING.....</i>	25
<i>POLITICHE DI COPERTURA E DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO.....</i>	27
RISCHIO DI LEVA FINANZIARIA ECCESSIVA	31
<i>STRATEGIE, PROCESSI PER LA GESTIONE E PERTINENTI FUNZIONI.....</i>	31
<i>SISTEMI DI MISURAZIONE E REPORTING.....</i>	31
<i>POLITICHE DI COPERTURA E DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO.....</i>	31
RISCHIO STRATEGICO	32
<i>STRATEGIE, PROCESSI PER LA GESTIONE E PERTINENTI FUNZIONI.....</i>	32
<i>SISTEMI DI MISURAZIONE E REPORTING.....</i>	32
<i>POLITICHE DI COPERTURA E DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO.....</i>	32
RISCHIO REPUTAZIONALE	33
<i>STRATEGIE, PROCESSI PER LA GESTIONE E PERTINENTI FUNZIONI.....</i>	33
<i>POLITICHE DI COPERTURA E DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO.....</i>	33

SISTEMI DI GOVERNANCE	34
AMBITO DI APPLICAZIONE	42
<i>MODELLO EU - LI1: DIFFERENZE TRA IL PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO CONTABILE E QUELLO REGOLAMENTARE E RICONCILIAZIONE DELLE POSTE DI BILANCIO CON LE CATEGORIE DI RISCHIO REGOLAMENTARI</i>	<i>44</i>
<i>MODELLO EU - LI2: PRINCIPALI DIFFERENZE TRA GLI IMPORTI DELLE ESPOSIZIONI DETERMINATE A FINI REGOLAMENTARI E I RISPETTIVI VALORI DI BILANCIO</i>	<i>45</i>
FONDI PROPRI.....	46
REQUISITI INFORMATIVI GENERALI.....	53
<i>INFORMAZIONI RELATIVE AL METODO DI GESTIONE DEL RISCHIO DELL'ENTE.....</i>	<i>53</i>
REQUISITI DI CAPITALE	57
RISERVA DI CAPITALE ANTICICLICA	66
RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI.....	68
ESPOSIZIONI OGGETTO DI MISURE APPLICATE ALLA LUCE DELLA CRISI DA COVID 19	78
ATTIVITÀ NON VINCOLATE	81
USO DELLE ECAI	83
RISCHIO OPERATIVO	87
ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE.....	88
ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE	91
ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE.....	93
SISTEMI DI REMUNERAZIONE ED INCENTIVAZIONE	95
LEVA FINANZIARIA.....	96
<i>PROCESSI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO.....</i>	<i>97</i>
<i>FATTORI CHE HANNO AVUTO UN IMPATTO SUL COEFFICIENTE DI LEVA FINANZIARIA NEL PERIODO.....</i>	<i>98</i>
USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO	101
DICHIARAZIONI AI SENSI DELL'ART. 435, COMMA 1, LETTERE E) ED F) DEL C.R.R. 575/2013.....	104

PREMESSA

Al fine di rafforzare la disciplina di mercato, il C.R.R. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, parte otto e art. 492), prescrive a carico delle Banche e dei Gruppi bancari obblighi di pubblicazione di informazioni, di carattere qualitativo e quantitativo, in merito a:

- ✓ adeguatezza patrimoniale;
- ✓ esposizione ai rischi;
- ✓ caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi stessi.

La normativa in oggetto ha recepito, a livello di sistema bancario europeo, le prescrizioni in materia di adeguatezza patrimoniale e gestione dei rischi definite dalla revisione dell'Accordo sul Capitale (c.d. Basilea 3).

Inoltre, il Regolamento (UE) 2021/637 ha stabilito norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione delle informazioni richieste dal C.R.R. 575.

In tale ambito, IBL Banca (di seguito "Banca" o "Capogruppo") ha, su base consolidata anche per le società rientranti nel perimetro del Gruppo IBL Banca (di seguito "Gruppo"), la responsabilità di assicurare la completezza, la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate.

La verifica della sussistenza di presidi organizzativi idonei a garantire l'affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni è rimessa all'Organo di Vigilanza.

Il presente documento è articolato in diverse sezioni secondo l'ordine degli articoli della parte otto del C.R.R., con l'esclusione dei contenuti che non sono applicabili al Gruppo o non ancora entrati in vigore alla data di riferimento. Si precisa che gli importi indicati nelle tabelle sono da intendersi in unità di euro, salvo dove diversamente specificato.

Il Gruppo pubblica la presente informativa ed i successivi aggiornamenti sul proprio sito internet all'indirizzo www.iblbanca.it.

Riferimenti ai requisiti regolamentari dell'Informativa al mercato - CRR Parte Otto

La tabella di seguito riportata sintetizza la collocazione all'interno del presente documento dei prospetti informativi previsti dalla vigente normativa europea, in particolare CRR2 Parte Otto, e declinati nelle norme tecniche di attuazione in materia di disclosure e dalle linee guida EBA.

Codice Tabella	Titolo	Articolo CRR	Contenuto
EU LI1	Differenze tra l'ambito del consolidamento contabile e quello del consolidamento prudenziale e associazione delle categorie di bilancio alle categorie di rischio regolamentari	436	<i>Ambito di applicazione</i>
EU LI2	Principali fonti di differenze tra gli importi delle esposizioni determinati a fini regolamentari e i valori contabili nel bilancio		
EU LI3	Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)		
EU CC1	Composizione dei fondi propri regolamentari	437/437 bis	<i>Fondi Propri/Fondi Propri e passività ammissibili</i>
EU CC2	Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile		
EU CCyB1	Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica	440	<i>Riserve di capitale anticicliche</i>
EU CCyB2	Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente		
EU KM1	Metriche principali	438	<i>Requisiti dei Fondi Propri e importi delle esposizioni ponderati per il rischio</i>
EU OV1	Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio		
EU INS 1	Partecipazioni in assicurazioni		
EU CR1	Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti	442	<i>Esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione</i>
EU CR5	Metodo standardizzato	444	<i>Uso del metodo standardizzato</i>
EU CQ3	Qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato	442	<i>Rettifiche per il rischio di credito</i>
EU CR3	Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	453	<i>Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito</i>
EU CR4	Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	444	<i>Uso del metodo standardizzato</i>
EU CQ1	Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione	442	<i>Esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione</i>
EU CQ5	Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico		
T1_COV	Informazioni su prestiti e anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative	442 EBA/GL/ 2020/07	<i>Esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione</i>
T2_COV	Disaggregazione dei prestiti delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative per durata residua delle moratorie		
T3_COV	Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi COVID-19		

Codice Tabella	Titolo	Articolo CRR	Contenuto
EU CCR1	Analisi dell'esposizione al CCR per metodo	439	<i>Rischio di Controparte</i>
EU CCR2	Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA		
EU CCR3	Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio		
EU CCR5	Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CRR		
EU CCR8	Esposizioni verso CCP		
EU AE1	Attività vincolate e non vincolate	443	<i>Attività vincolate o non vincolate</i>
EU AE2	Garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione		
EU AE3	Fonti di gravame		
EU OR1	Requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio	446	<i>Gestione del rischio operativo</i>
EU LR1	LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	451	<i>Coefficiente di Leva Finanziaria</i>
EU LR2	LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria		
EU LR3	LRSpI: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)		
EU LIQ1	Informazioni quantitative dell'LCR	451 bis	<i>Requisiti in materia di liquidità</i>
EU LIQ2	Coefficiente netto di finanziamento stabile		
EU IRRBB1	Rischi di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione	448	<i>Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione</i>
EU REM 1	Remunerazione riconosciuta per l'esercizio	450	<i>Politica di remunerazione</i>
EU REM 2	Pagamenti speciali al personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)		
EU REM 3	Remunerazione differita		
EU REM 4	Remunerazione di 1 milione di EUR o più per esercizio		
EU REM 5	Informazioni sulla remunerazione del personale le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente (personale più rilevante)		
Tabella	Informazioni qualitative sui rischi ambientali, sociali e di governance	449 bis	<i>Rischi ambientali, sociali e di governance</i>

Obiettivi e politiche di gestione del rischio

Il Gruppo IBL si è dotato di un sistema integrato dei controlli interni e di gestione dei rischi adeguato rispetto all'attività corrente, alle strategie di sviluppo ed al profilo di rischio attuale e prospettico

Le Società del Gruppo collaborano pro-attivamente all'individuazione dei rischi cui sono soggette e alla definizione dei relativi criteri di misurazione, gestione e controllo.

I principi cardine ai quali fanno riferimento l'analisi e la gestione dei rischi del Gruppo, al fine di perseguire una sempre più consapevole ed efficiente allocazione del capitale economico e regolamentare, sono:

- rigoroso contenimento dei rischi finanziari e creditizi e forte presidio su tutte le tipologie di rischio;
- utilizzo di logiche di sostenibile creazione del valore nel processo di definizione della propensione al rischio e allocazione del capitale;
- declinazione della propensione al rischio del Gruppo con riferimento alle specifiche fattispecie di rischio e/o specifiche attività in un corpo normativo di policy a livello di Gruppo e di singola entità.

Il sistema di governo e presidio dei rischi si riflette nell'articolazione della struttura organizzativa del Gruppo al fine di garantire la coerenza dell'operatività alla propria propensione al rischio.

Gli obiettivi di rischio, le politiche di governo e assunzione dei rischi sono definite dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto di specifici Comitati¹ - con funzioni propositive, consultive, istruttorie - e del Risk Management.

La Direzione Generale è responsabile dell'attuazione del processo di gestione dei rischi. In dettaglio, il Risk Management ha il compito di formalizzare il quadro di riferimento per la determinazione del Risk Appetite Framework di Gruppo, è responsabile del sistema di gestione dei rischi, assicurando la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio. Inoltre, contribuisce allo sviluppo e alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo presidiando l'identificazione e il monitoraggio di eventuali disallineamenti rispetto alla normativa di riferimento.

¹ Fra i Comitati, un ruolo di rilievo è assegnato al Comitato ALM e Finanza ed al Comitato Rischi. Il primo effettua attività di analisi e monitoraggio della posizione di rischio attuale e prospettica della Banca, verificando il rispetto dei limiti interni e di vigilanza e deliberando in materia di Asset & Liability Management, rischio di liquidità e tasso nei limiti delle deleghe ricevute, oltre a svolgere funzioni consultive in materia. Il Comitato Rischi ha invece natura endo-consiliare e supporta il C.d.A. accrescendone le funzioni in materia di governo dei rischi e sistema dei controlli interni, organizzazione, governo societario, indirizzi generali programmatici e strategici, sistemi informativi e continuità operativa.

Il Gruppo, in base all'operatività caratteristica, risulta esposto alle seguenti categorie di rischio:

- Pilastro I: rischio di credito, rischio di controparte e rischio operativo;
- Pilastro II: rischio di concentrazione, rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, rischio di liquidità, rischio di leva finanziaria eccessiva, rischio strategico e rischio reputazionale.

Il Gruppo ha definito, formalizzato ed approvato il processo per determinare il capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (i.e. ai quali è o potrebbe essere esposto in futuro). Per ciascuna categoria di rischio si delineano obiettivi e politiche di gestione degli stessi, soffermandosi in particolare su: strategie e processi, struttura e organizzazione della pertinente funzione responsabile, sistemi di misurazione e reporting, politiche di copertura ed attenuazione.

Mapa dei rischi: illustrazione della posizione relativa della Banca rispetto ai rischi di Primo e di Secondo Pilastro

La mappa dei rischi rilevanti per la Banca è il risultato della prima fase del processo ICAAP/ILAAP ed ha l'obiettivo di illustrare la posizione relativa della Banca rispetto ai rischi di Primo e Secondo Pilastro che, in termini attuali o prospettici, potrebbero ostacolare o limitare la Banca nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici ed operativi.

Al fine di definire tale mappa, sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco di cui all'Allegato A, parte prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare Bdl n. 285, e di ognuno è stata valutata la rilevanza in funzione:

- del contesto normativo di riferimento;
- dell'operatività della Banca in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- degli obiettivi strategici della Banca, per individuare eventuali rischi prospettici.

La Funzione Risk Management è responsabile dell'individuazione dei rischi rilevanti per la Banca; per l'esecuzione di tale compito, essa si avvale della collaborazione delle altre funzioni aziendali. Nello svolgimento delle proprie valutazioni, la Funzione Risk Management elabora ed utilizza una o più delle seguenti fonti informative:

- indicatori rilevanti, definiti per le diverse tipologie di rischio nel Risk Appetite Framework – RAF – nelle politiche e procedure interne alla Banca (misura dell'assorbimento patrimoniale in primis);
- Analisi quantitative consuntive, prospettiche e sotto stress che rappresentano lo stato e l'evoluzione della banca in relazione alle principali aree di rischio;
- valutazioni qualitative sulla significatività dei rischi, condotte attraverso interviste dirette ai responsabili delle funzioni aziendali competenti (*Risk Self-Assessment*) con quantificazione dell'impatto potenziale e della probabilità di accadimento degli eventi di rischio (tale approccio è in particolare adottato per il monitoraggio e controllo dei rischi Operativi², Reputazionali e Strategici)

I rischi rilevanti ai quali è esposto il Gruppo IBL Banca sono individuati nella "Mappa dei rischi rilevanti" inclusa nel resoconto ICAAP/ILAAP approvato dal Consiglio di Amministrazione.

² Tra i rischi operativi sono ricompresi i quelli Legali e di Conformità, Fiscali, I.T.

Mappatura dei rischi per unità operative della banca e/o per entità giuridiche del gruppo

L'analisi delle linee di business e delle aree di operatività del Gruppo IBL Banca ha consentito di delineare i rischi a cui le entità giuridiche del Gruppo sono esposte. Obiettivo di tale analisi è quello di individuare l'ambito di applicazione del Secondo Pilastro al Gruppo IBL Banca attraverso:

- la definizione del perimetro del Gruppo bancario in accordo con le prescrizioni Banca d'Italia;
- la mappatura dei rischi nelle diverse entità giuridiche del Gruppo in funzione dell'operatività effettivamente svolta;
- la definizione del perimetro di applicazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale in funzione della dimensione (*total asset*) delle singole entità giuridiche del Gruppo, della rilevanza dei rischi cui sono esposte (in termini di requisiti patrimoniali) e dell'evoluzione prospettica della gestione.

Di seguito viene riportata la mappatura dei rischi di Primo Pilastro per entità giuridiche del Gruppo, al fine di dare indicazione delle categorie di rischio a cui ciascuna società è esposta in funzione della relativa operatività.

RISCHI DI PRIMO PILASTRO			
ENTITÀ LEGALE	CREDITO	CONTROPARTE	OPERATIVO
<i>IBL Banca S.p.A.</i>	X	X	X
<i>Banca Credito Attivo S.p.A. (BCA Banca)</i>	X		X
<i>Banca di Sconto S.p.A.</i>	X		X
<i>Credit Factor S.p.A.</i>	X		X
<i>IBL Real Estate S.r.l.</i>			X
<i>IBL Servicing S.p.A.</i>			X
<i>Moneytec S.r.l.</i>			X

Il rischio di credito riconducibile è stato indicato in capo a IBL Banca, Banca di Sconto, Banca Credito Attivo (BCA Banca) e Credit Factor; non è stato invece indicato per la IBL Servicing, che non svolge attività di erogazione.

BCA Banca è un importante operatore nell'attività di acquisizione e di gestione di crediti NPL single name secured e unsecured. Inoltre, essa svolge l'attività tradizionale di raccolta e di gestione del risparmio della clientela privata, nonché del reinvestimento di queste risorse nell'economia locale attraverso l'erogazione di finanziamenti alle imprese e alle famiglie.

Per quanto concerne la IBL Real Estate, costituita ad ottobre 2015 e che fornisce al Gruppo servizi di carattere immobiliare, essa è titolare degli immobili conferiti dalla Banca nonché di quelli acquisiti successivamente: il rischio di credito regolamentare è quindi riferito quasi esclusivamente a tale casistica.

Credit Factor, di cui BCA Banca detiene il 50% delle azioni è un intermediario finanziario, iscritto all'albo degli intermediari finanziari ex art. 106 del TUB, che dal 2018 opera

nell'acquisto pro soluto di crediti problematici, principalmente di natura bancaria-finanziaria e privi di garanzie reali (retail unsecured).

Infine, la Moneytec è una fintech controllata al 60% che offre servizi tecnologici e informatici e non è soggetta quindi a rischi di tipo finanziario.

Il rischio di mercato non è presente nella mappatura e non è preso in considerazione ai fini della determinazione del capitale interno in quanto, da un punto di vista regolamentare, il Gruppo non ha al momento attività che rientrano nel Trading Book né posizioni in valuta.

Tenuto comunque conto dell'entità del Portafoglio Titoli e Derivati³, nonché dell'importanza e dell'ampiezza dell'operatività della Direzione Finanza, i rischi di mercato e l'operatività della Direzione Finanza sono esplicitamente considerati all'interno del Risk Appetite Framework e quindi oggetto di monitoraggio da parte del Risk Management, che produce una specifica reportistica verso l'Alta Direzione effettuando analisi V.a.R. e di stress sul portafoglio Titoli e Derivati. Tali analisi sono quindi portate all'attenzione del Comitato Rischi e del C.d.A.

Il rischio operativo è mappato sia sulla Banca che sulle società controllate, in quanto per definizione intrinseco nell'operatività caratteristica di intermediazione finanziaria.

La tabella seguente fornisce la mappatura dei rischi di Secondo Pilastro individuati dall'Autorità di Vigilanza, a cui ciascuna entità è potenzialmente esposta in funzione della relativa operatività:

RISCHI DI SECONDO PILASTRO – REGOLAMENTARI							
ENTITÀ LEGALE	CONCENTRAZIONE	TASSO DI INTERESSE BANKING BOOK	LIQUIDITÀ	LEVA ECCESSIVA	STRATEGICO	REPUTAZIONALE	ICT E SICUREZZA
IBL Banca S.p.A.	X	X	X	X	X	X	X
Bca Banca S.p.A.	X	X	X	X	X	X	X
Banca di Sconto S.p.A.	X	X	X	X	X	X	X
Credit Factor S.p.A.	X	X	X	X	X	X	
IBL Real Estate S.r.l.					X	X	
IBL Servicing S.p.A.					X	X	
Moneytec S.r.l.					X	X	

Il rischio di concentrazione è configurabile come fattispecie specifica del rischio di credito; è pertanto presente sulle entità che detengono un portafoglio creditizio.

Il Rischio di Tasso deriva dalla presenza di operazioni di raccolta/impiego fondi per finalità diverse da quelle di negoziazione (poste iscritte in bilancio al *banking book*).

Il rischio di Liquidità e Leva Finanziaria eccessiva attiene principalmente alla Capogruppo

³ Il portafoglio titoli è costituito quasi esclusivamente da Titoli di stato italiani a tasso fisso e variabile e da una quota residuale di azioni di banche italiane; i derivati sono costituiti esclusivamente da Interest Rate Swap a copertura dei Titoli di Stato e dei Crediti CQS. Le caratteristiche ed i limiti in termini di tipologia di operazioni / asset, importi, scadenze e duration del portafoglio titoli e derivati, sono definiti dal C.d.A. e riportati nel RAF.

stante il suo ruolo di fornitore accentrato di liquidità, ma è stato indicato anche per Banca di Sconto e BCA Banca.

Le entità del Gruppo IBL Banca non risultano esposte al rischio residuo in virtù del mancato utilizzo di tecniche di CRM ai fini del calcolo dell'assorbimento patrimoniale.

Il Gruppo IBL Banca, al momento, non ha in essere alcuna operazione di cartolarizzazione; pertanto, il rischio associato non è mappato⁴.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione attualmente in essere non danno luogo a trasferimento del Rischio di Credito e sono effettuate al solo fine di costituire garanzie eleggibili per permettere alla Banca di accedere alle operazioni di rifinanziamento di volta in volta messe a disposizione dalla Banca Centrale Europea.

Dato che le sopracitate operazione di cartolarizzazione non danno origine a *derecognition*, i sottostanti crediti sono interamente iscritti a bilancio al pari di quelli non cartolarizzati ed i relativi rischi rimangono pertanto mappati in toto sulla Banca.

Sono inoltre presenti degli investimenti in titoli ABS (Asset Backed Securities) di terze parti, che sono illustrati nell'apposita sezione dell'Informativa. Si evidenzia che tali investimenti sono strettamente connessi all'operatività relativa all'acquisto di crediti Non Performing essenzialmente concentrata su BCA Banca; tali ABS sono infatti la forma tecnica di investimento utilizzata per acquisire i crediti non performing quali sottostante degli ABS.

Inoltre, è stato deciso di rilevare separatamente il rischio ICT e di sicurezza, precedentemente incluso nell'ambito dei rischi operativi, per le banche facenti parte del Gruppo, in virtù dell'importanza che tali rischi hanno assunto nel nuovo quadro regolamentare di riferimento. Si precisa che, in tema di gestione dei rischi relativi all'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e, in particolare, in ottemperanza alle previsioni del 40° aggiornamento della Circolare Bdl 285/2013, il Gruppo IBL ha provveduto a effettuare i necessari adeguamenti organizzativi ed operativi, al fine di conformarsi alla normativa di vigilanza.

Il rischio strategico e reputazionale attiene l'operatività del Gruppo nel suo complesso; quindi, è mappato sulla Capogruppo e su tutte le società appartenenti al Gruppo.

⁴ L'ultima operazione di cartolarizzazione è stata conclusa nell'anno 2005. Quelle attualmente in essere non danno luogo alla *derecognition* dal bilancio dei crediti ceduti; pertanto, il relativo rischio è presente come rischio di credito. Nel secondo semestre del 2023 sono stati cedute a terzi alcune ABS senior che non hanno comportato *derecognition* dei crediti sottostanti.

Tecniche di misurazione dei rischi, di quantificazione del capitale interno, di conduzione dello stress testing

Il Gruppo si è dotato di un “*Regolamento Risk Management*” che indica per ogni tipologia di rischio, in funzione della rilevanza ed avuto riguardo del principio di proporzionalità: aspetti definitivi, modelli e metriche di misurazione/valutazione e *stress testing*, processo di gestione e monitoraggio (modello organizzativo, processo di monitoraggio, sistema dei limiti, poteri di delega e *reporting* direzionale/gestionale).

Tenuto conto delle proprie caratteristiche organizzative e operative ed in attuazione del principio di proporzionalità, il Gruppo ha optato per l’applicazione delle metodologie standardizzate ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di Primo Pilastro.

Per quanto riguarda i rischi di Secondo Pilastro, la Banca ha scelto di utilizzare:

- le metodologie semplificate definite dalla normativa per il rischio di tasso d’interesse sul portafoglio bancario e per il rischio di concentrazione;
- la metodologia semplificata sviluppata in sede ABI dal Gruppo di Lavoro Pillar 2 per il rischio di concentrazione geo-settoriale;
- le disposizioni normative per la misurazione e la gestione del rischio di liquidità.

Per quanto concerne le altre tipologie di rischio di Secondo Pilastro il Gruppo si è dotato di un *framework* di gestione dei rischi operativi che considera anche gli impatti strategici e reputazionali, costituito da policy dedicate, *scorecard* qualitative per la valutazione in ottica *judgemental* e dalla reportistica relativa a suddetti rischi.

Tale *framework* è comunque in fase di affinamento anche in considerazione dell’evoluzione della banca nonché della normativa di riferimento (Trasparenza, privacy e trattamento dei dati, Rischi IT).

Anche per gli stress test, nel rispetto del principio di proporzionalità, il Gruppo effettua analisi di sensibilità, per una migliore valutazione dell’esposizione ai rischi, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e, in ottica prudenziale, dell’adeguatezza del capitale interno e della liquidità. Tali esercizi sono contenuti all’interno del Resoconto ICAAP/ILAAP inviato annualmente alla Banca d’Italia.

Si precisa infine che non sono effettuati esercizi di *stress test* sui rischi di controparte e sul requisito C.V.A. in considerazione della scarsa significatività a livello di assorbimento patrimoniale.

Lo schema seguente riepiloga la declinazione del principio di proporzionalità per quanto concerne il posizionamento del Gruppo IBL Banca rispetto alle metodologie di misurazione, valutazione, *stress testing* ed aggregazione dei rischi rilevanti.

Misurazione dei rischi di primo pilastro e determinazione del relativo capitale interno	Metodi regolamentari standard.
Valutazione dei rischi di secondo pilastro e determinazione del relativo capitale interno	<p>Rischio di tasso d'interesse banking book: algoritmo semplificato di cui all'allegato 'C' della Circ. 285.</p> <p>Rischio di concentrazione geo-settoriale: metodologia semplificata ABI/GdL Pillar 2.</p>
Valutazione dei rischi di secondo pilastro	<p>Rischio di liquidità: disposizioni della Circ. 285, Tit. IV, Cap. 6 (parte Prima).</p> <p>Rischio Strategico e reputazionale: scorecard qualitative.</p>
Aggregazione dei rischi	Approccio building block.
Tipologia e caratterizzazione degli stress test utilizzati	Analisi di sensibilità rispetto al rischio di credito e di tasso di interesse sul portafoglio bancario. Per l'ultimo si fa riferimento alla metodologia semplificata dell'allegato 'C' della Circ. 285.

Rischio di credito

Strategie, processi per la gestione e pertinenti funzioni

L'attività creditizia del Gruppo è indirizzata, in linea con le strategie aziendali, in maniera preponderante nell'ambito di operazioni di cessione del quinto dello stipendio ed in forme di credito ad esse assimilate e correlate (Prestiti con Delega di Pagamento). A tal riguardo, gli aspetti principali che caratterizzano tale tipologia di affidamenti evidenziano un livello di rischio di credito estremamente contenuto.

Negli anni più recenti, la Capogruppo ha avviato anche la commercializzazione del prodotto anticipo TFS (Trattamento di Fine Servizio), finalizzato ad anticipare ai dipendenti pubblici e statali la liquidazione riconosciuta dall'ente pensionistico, che a seconda degli importi da corrispondere viene suddivisa fino a tre tranches con scadenza annuale. Il prodotto anticipo TFS presenta delle evidenti caratteristiche di contiguità con la cessione del quinto, sia in termini di ridotta rischiosità che di modalità di rimborso di tipo "autoliquidante", a carico in questo caso dell'ente pensionistico.

A partire dal 2019, IBL Banca ha avviato un percorso di diversificazione delle sue linee di business: una delle direttrici principali di tale processo di diversificazione è costituita da schemi di investimento nel settore dei non performing loans (crediti deteriorati) in maniera diretta, attraverso Asset Backed Securities e tramite Join Venture e Partecipazioni, che la vedono affiancarsi – essenzialmente come socio finanziatore – a soggetti di comprovata esperienza operativa e di business nel settore. Tale attività è poi passata in capo alla Banca Credito Attivo, che negli ultimi anni si è specializzata nel comparto degli NPLs.

Gli schemi di investimento in NPLs risultano sicuramente meno omogeni e con un profilo di rischio più accentuato rispetto a quello del core business (CQS, DP ed anche TFS), ma il loro impatto è di per sé mitigato dalle dimensioni complessive dell'investimento relativamente contenute, dai collateral a presidio delle operazioni nonché dall'expertise messa in campo dai partner.

In termini di allocazione del capitale, gli investimenti in crediti NPL includono anche i finanziamenti concessi a società che operano in partnership nella gestione di tali attività, nonché le relative partecipazioni azionarie.

Il complessivo sistema di gestione e monitoraggio del rischio è volto a sovrintendere e coordinare il processo del credito nelle singole fasi di: erogazione (istruttoria, preventivo, delibera, informativa, lavorazione e concessione), monitoraggio/riscontro (gestione incassi, rilevazione delle posizioni anomale, contenzioso e recupero crediti) e cessione/cartolarizzazione (analisi degli schemi contrattuali, cessione dei crediti originati, gestione dei servizi di servicing). All'interno di ogni fase del processo del credito vengono effettuati adeguati controlli di I, II e III livello da parte delle strutture preposte.

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio opera, dunque, a livello trasversale su tutto il processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria sino alle attività di recupero. Nella fase di istruttoria le strutture della Banca deputate effettuano tutte le indagini sul cliente (e sul datore di lavoro) pervenendo alla decisione finale di concessione del credito. L'esistenza di un rapporto di lavoro dipendente o di un diritto al percepimento di un trattamento pensionistico, oltre che alla stipula obbligatoria di una polizza

assicurativa contro i rischi vita ed impiego, spostano il focus dell'analisi del merito creditizio dal soggetto finanziato anche ad altri soggetti sicuramente più affidabili (datore di lavoro/ente pensionistico, compagnia assicurativa garante). A tal riguardo, avendo come linea guida il frazionamento del rischio, si tende a distribuire il rilascio delle coperture assicurative tra le diverse compagnie convenzionate, tutte di primaria affidabilità. L'attività di analisi e monitoraggio è presidiata dalla Direzione Crediti che, per mezzo di specifiche procedure operative, effettua il monitoraggio individuando tempestivamente segnali di deterioramento delle posizioni ed interviene con efficaci azioni correttive.

Normativa, processi e prassi operative specifiche sono stati previsti per l'operatività NPL sopra citata.

Sistemi di misurazione e reporting

Il Gruppo, ai fini della determinazione del capitale interno, utilizza la metodologia standardizzata prevista per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

Si effettuano, inoltre, prove di stress test per una migliore valutazione dell'esposizione al rischio e dei relativi sistemi di attenuazione e controllo.

Con riferimento alla reportistica, al fine di fornire un'adeguata e tempestiva informativa all'Alta Direzione, al Comitato Crediti ed alle strutture organizzative coinvolte nel processo, è predisposta informativa periodica sul portafoglio crediti ed in particolare sulle posizioni Non Performing, Anomale ed Irregolari.

Con periodicità mensile la Direzione Crediti, per il tramite dei propri Servizi, relaziona la Direzione Generale ed in sede di Comitato Crediti circa le posizioni anomale, l'andamento dei prefinanziamenti e lo stato delle coperture assicurative.

Il Comitato Crediti si riunisce mensilmente per esaminare l'andamento della qualità del portafoglio CQS e dei relativi recuperi, proponendo eventuali azioni correttive.

Il Rischio di Credito è esplicitamente considerato all'interno del Risk Appetite Framework, dove in coerenza con la normativa di vigilanza sono stati individuati degli specifici indicatori rispetto ai quali è stata quindi definita una struttura di limiti ed un connesso processo di monitoraggio e controllo.

Il Risk Management monitora mensilmente il Portafoglio Crediti fornendone evidenza alla Direzione ed al C.d.A. con un apposito reporting.

La misurazione del Rischio di Credito è parte integrante del sistema di reporting del Risk Management ed è pertanto analizzato e rappresentato su base prospettica e sotto scenari di stress.

Il Risk Management collabora con la Direzione Crediti nella definizione delle metodologie e dei processi utilizzati per la concessione del Credito nonché con Pianificazione e Controllo nella definizione della metodologia e dei parametri per il calcolo delle svalutazioni.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Un importante strumento di mitigazione del rischio di credito per le operazioni di cessione del quinto dello stipendio è rappresentato dalla copertura assicurativa obbligatoria che salvaguarda la Banca dal rischio che un qualsiasi evento possa determinare la cessazione degli obblighi di trattenuta a carico del datore di lavoro, garantendo di fatto il rimborso del finanziamento in caso di decesso del debitore e in qualsiasi evento di cessazione del rapporto di lavoro.

Occorre poi considerare l'ulteriore forma di garanzia rappresentata dal TFR (trattamento di fine rapporto) maturato dal dipendente, che ha una funzione di tutela per la banca a fronte del rischio di perdita del lavoro, di infortunio oppure del rischio vita. La normativa di riferimento, al fine di salvaguardare le garanzie, prevede infatti che il debitore non possa chiedere anticipi sul trattamento di fine rapporto per l'intera durata del finanziamento CQS.

Per quanto concerne i crediti NPL gestiti da BCA Banca, l'attenuazione del rischio di credito si fonda essenzialmente sull'attenta valutazione al momento dell'acquisto dei crediti stessi, che tiene adeguatamente conto della natura delle garanzie (generalmente immobiliari) e delle effettive possibilità di recupero anche in situazioni di stress.

Rischio di controparte

Strategie, processi per la gestione e pertinenti funzioni

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie del rischio di credito, che grava su alcune tipologie specifiche di transazioni: strumenti derivati negoziati fuori borsa, operazioni con regolamento a lungo termine, operazioni pronti contro termine, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito, finanziamenti con margini.

Il rischio di controparte presente nel Gruppo IBL è generato essenzialmente dall'operatività in strumenti derivati plain vanilla (*Interest Rate Swap*), finalizzati alla copertura del rischio tasso sul portafoglio crediti CQS ed a quello sui BTP/CTZ presenti nel portafoglio titoli. Anche le eventuali operazioni di pronti contro termine poste in essere con soggetti istituzionali possono dar luogo al rischio in parola.

Al fine di ridurre al minimo il rischio di controparte, le operazioni in derivati ed i pronti contro termine (REPO) sono stipulati utilizzando la contrattualistica standard a livello internazionale redatta dalle associazioni di categoria ISDA/ISMA. Con ogni controparte si è proceduto alla stipula dei Contratti Quadro che disciplinano le singole operazioni che verranno poste in essere nel corso del tempo.

L'Isda Master Agreement è un documento standard che disciplina gli elementi generici delle operazioni in derivati, è predisposto dall'ISDA e valido a livello internazionale. Questo è accompagnato dalla Schedule, allegato del contratto in cui vengono disciplinati e specificati singoli aspetti in base alle esigenze delle due controparti. Annesso all'ISDA Master Agreement è il Credit Support Annex (CSA), che disciplina le procedure di collateralizzazione dei derivati.

Le posizioni relative ai contratti derivati ed all'operatività Repo sono valutate e monitorate dalla Direzione Finanza, utilizzando appositi applicativi ed algoritmi di calcolo.

Il Risk Management effettua un autonomo controllo su tali posizioni e comunque produce una specifica reportistica periodica diretta verso le principali funzioni aziendali interessate e l'Alta Direzione e quindi mensilmente verso il C.d.A.

Sistemi di misurazione e reporting

Il Rischio di Controparte è considerato all'interno del Risk Appetite Framework, come componente del rischio di Credito e monitorato dal Risk Management che ne dà rappresentazione nell'informativa periodica verso il Comitato ALM e Finanza e quindi del Consiglio di Amministrazione.

Ai fini della misurazione del requisito, la Banca adotta il metodo standardizzato definito dal C.R.R., che è applicabile alle operazioni in derivati OTC. Tale metodologia permette di approssimare il costo che la Banca dovrebbe sostenere per trovare un altro soggetto disposto a subentrare negli obblighi contrattuali dell'originaria controparte negoziale, qualora questa fosse insolvente; la formula di vigilanza tiene conto del valore dell'eventuale garanzia (*collateral*) presente.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Per quanto concerne i derivati fuori borsa (OTC), al fine di ridurre il rischio di controparte, gli stessi sono collateralizzati secondo le procedure disciplinate dal citato Credit Support Annex (CSA): tali procedure prevedono lo scambio periodico (tipicamente giornaliero o, al più, settimanale) di margini cash ad integrazione delle variazioni del fair value dei derivati. In tal modo l'effettivo rischio di controparte è ridotto al minimo e le variazioni di valore del derivato possono essere ricondotte esclusivamente al movimento dei tassi risk-free, non essendo influenzate dal rischio di default.

I pronti contro termine sono operazioni che, per loro stessa natura, sono in massima parte garantite o dai titoli o dall'ammontare ricevuto, ed incidono quindi sul rischio di controparte solo in misura ridotta. In maniera analoga ai derivati, i pronti contro termine negoziati al di fuori di mercati regolamentati sono disciplinati da un contratto quadro internazionale Global Master Repurchase Agreement (GMRA). Al fine di porre al riparo le parti da eventuali fluttuazioni nel valore dei titoli posti a garanzia, sono previste regole relative al mantenimento del "margine", ossia della differenza concordata dalle parti tra il finanziamento e i titoli dati in garanzia.

Rischio operativo

Strategie, processi per la gestione e pertinenti funzioni

I rischi operativi si differenziano dalle altre tipologie di rischi bancari in quanto non vengono assunti perché direttamente collegati ad un ritorno atteso, ma la loro esistenza è connessa allo svolgimento dell'ordinaria attività aziendale.

L'effettivo coinvolgimento degli Organi di governo, un'affermata cultura del rischio e dei controlli connessi, un funzionale sistema di reporting e la disponibilità di piani di emergenza sono tutti elementi essenziali di un efficace ed efficiente sistema di gestione del rischio operativo.

Ciò premesso, la strategia di gestione del rischio nel Gruppo IBL Banca intende ispirarsi agli obiettivi di:

- individuazione degli eventi che generano rischio operativo;
- minimizzazione delle perdite sottostanti.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di cui sopra, il personale è chiamato al costante rispetto della normativa interna (pubblicata ed adeguatamente diffusa dalle strutture aziendali Internal Audit, Compliance, Organizzazione e Progetti) riconducibile al sistema di gestione del rischio operativo.

Sistemi di misurazione e reporting

Il sistema di misurazione del rischio si basa sul *Basic Indicator Approach*, secondo cui il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato sulla base delle specifiche definite dalla normativa di vigilanza

I Rischi Operativi sono considerati all'interno del Risk Appetite Framework, come componente dei rischi di I pilastro per i quali in coerenza con la normativa di vigilanza sono stati individuati degli specifici indicatori rispetto ai quali è stata quindi definita una struttura di limiti ed un connesso processo di monitoraggio e controllo.

Il Risk Management monitora i Rischi Operativi fornendone evidenza all'interno dell'informativa che periodicamente porta all'attenzione del Comitato ALM e Finanza e quindi del Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, il Gruppo IBL, al fine di preservare la sostenibilità del business lungo un percorso di crescita equilibrato, improntato ai principi di una sana e prudente gestione e quindi basato sul controllo ed il contenimento dei profili di rischio, ha posto in essere un framework per la misurazione, il monitoraggio ed il presidio dei rischi operativi coerente con la vigente normativa e allineato con le più recenti prassi di mercato.

L'attività di rilevazione si articola su tre aspetti principali:

- Operational Risk Policy – Predisposizione della policy di gestione dei rischi operativi, con l'individuazione delle strutture *owner* da coinvolgere e la definizione dei macro-processi di O.R.M. (Operational Risk Management).

- Risk Self Assessment – Esecuzione dell’assessment, previa definizione della risk map, attraverso dei questionari di analisi per la raccolta delle stime soggettive da parte degli esperti, con conseguente valutazione del profilo di rischio.
- Loss Data Collection – Individuazione e registrazione degli effettivi eventi di perdita verificatisi nel corso dell’esercizio, al fine di permettere le conseguenti analisi e produrre la relativa reportistica periodica.

I benefici derivanti dalla rilevazione sui rischi operativi possono così sintetizzarsi:

- ✓ Disporre di una mappa aggiornata dei rischi operativi in ordine di rilevanza.
- ✓ Evidenziare e monitorare i top risk del Gruppo.
- ✓ Individuare possibili soluzioni di mitigazione ai rischi operativi.
- ✓ Sensibilizzare e responsabilizzare sul tema le diverse strutture aziendali.
- ✓ Aumentare il grado di compliance rispetto ai requirement di vigilanza in materia.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Le strutture Internal Audit, Organizzazione e Progetti, IT e Compliance, nell’effettuazione delle attività di rispettiva competenza, svolgono una continua funzione di gestione e monitoraggio del rischio operativo. Nell’ambito dei sistemi di controlli interni, è previsto un sistema di controlli a distanza che consente il controllo dei rischi e fornisce all’Internal Audit tutte le informazioni e gli eventuali segnali di allarme relativi alle varie attività svolte (i.e. monitoraggio attività di sportello, gestione finanziamenti, attività di provvista e tutti i processi gestiti da procedure informatiche).

La Funzione Organizzazione e Progetti effettua un monitoraggio continuo dei processi aziendali.

La Funzione IT è responsabile dei processi operativi relativi alla gestione della manutenzione ordinaria e straordinaria degli applicativi Software e Hardware. Coerentemente con il quadro normativo di riferimento la Banca ha adottato un modello di *Business Continuity Management* e si è dotata di un *Business Continuity Plan* che descrive il complesso di regole, comportamenti, processi e attività che consentono di affrontare e gestire eventuali situazioni di criticità dovute ad eventi di natura disastrosa che possono compromettere le funzionalità di asset strategici per il business aziendale (edifici, sistemi informativi, risorse umane, infrastrutture e documentazione) e che possono interrompere l’operatività.

Inoltre, annualmente viene redatta e portata a conoscenza del Consiglio di amministrazione una analisi del rischio sul sistema informativo aziendale: tale analisi è svolta congiuntamente dal Servizio IT e dal Risk Management ed evidenzia i livelli di esposizione al rischio della componente informatica, sia interna che esternalizzata.

La Funzione Compliance è responsabile della gestione delle componenti legale e di non conformità rientranti nell’ambito del rischio operativo.

Rischio di tasso di interesse sul Banking Book

Strategie, processi per la gestione e pertinenti funzioni

IBL Banca e Banca di Sconto operano essenzialmente effettuando operazioni di finanziamento rientranti nella macrocategoria del credito al consumo, tramite cessioni del quinto dello stipendio: tali impieghi sono esclusivamente a medio/lungo termine ed a tasso fisso. Banca Credito Attivo investe in non performing loans e ha in bilancio anche mutui ipotecari a medio/lungo. A fronte di siffatta struttura dell'attivo, il Gruppo si finanzia prevalentemente con:

- conti correnti da clientela sia liberi a tasso variabile che vincolati a tasso fisso;
- operazioni di rifinanziamento in Banca Centrale Europea (sia con riferimento ai titoli ABS ritenuti in portafoglio che ai crediti CQS rifinanziati in ABACO) o con controparti istituzionali;
- collocamento di ABS sul mercato a controparti qualificate;
- linee di fido concesse da altre banche;
- in via residuale, tramite obbligazioni subordinate collocate sia presso clientela retail che istituzionale, con durata originaria a cinque e dieci anni.

Il rischio di tasso di interesse generato dal *mismatching* di tasso e di scadenze tra le poste dell'attivo e del passivo è contenuto all'interno dei livelli previsti dalla normativa e dal Risk Appetite Framework attraverso strategie di hedging effettuate tramite *Interest Rate Swap / OIS*, che permettono di "scambiare" il tasso fisso con uno variabile, riequilibrando la posizione.

Sistemi di misurazione e reporting

Il sistema di misurazione del Rischio di Tasso si basa sull'approccio regolamentare previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Parte prima, Tit. III, Cap. 1, Allegati C e C-bis. Tale metodologia è implementata ai fini di segnalazione di vigilanza e *stress testing*.

Il Rischio di Tasso è esplicitamente considerato all'interno del Risk Appetite Framework, dove in coerenza con la normativa di vigilanza sono stati individuati degli specifici indicatori rispetto ai quali è stata quindi definita una struttura di limiti ed un connesso processo di monitoraggio e controllo.

In funzione del livello di rischio effettivamente rilevato, sono previste specifiche azioni e manovre correttive da intraprendere al fine di mantenere tale livello entro le soglie di tolleranza definite dal RAF.

La Direzione Finanza ed il Risk Management, ognuno per il proprio ambito di competenza, monitorano continuamente il Rischio di tasso d'interesse, in via consuntiva e prospettica fornendone evidenza nel reporting che periodicamente viene portato all'attenzione del Comitato ALM e Finanza e quindi del Consiglio di Amministrazione.

La gestione del Rischio di Tasso è demandata al Comitato ALM e Finanza a cui partecipano in particolare Risk Management, Pianificazione e Controllo, Direzione

Operativa, Direzione Crediti, Direzione Affari e Direzione Finanza; quest'ultima nello specifico è responsabile della gestione operativa di attività e passività.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Nel corso degli ultimi esercizi si è proceduto ad effettuare con una certa regolarità nuove coperture dei crediti erogati per il tramite di derivati I.R.S., al fine di bilanciare il progressivo incremento delle attività.

Tali manovre hanno riguardato sia i crediti CQS che i Titoli di Stato in portafoglio: questi ultimi, in particolare, da politica interna di gestione sono comunque coperti una volta superati determinati limiti di scadenza, al fine di contenere l'esposizione complessiva al rischio di tasso.

Rischio di concentrazione

Strategie, processi per la gestione e pertinenti funzioni

Concentrazione verso Clientela Ordinaria

Tale tipologia di rischio ha una rilevanza contenuta per il Gruppo dal punto di vista della concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi (*single name concentration*), in dipendenza dell'elevato frazionamento del portafoglio crediti verso una molteplicità di controparti, mentre è maggiormente significativo per la specifica componente geo-settoriale.

La forma tecnica della Cessione del Quinto comporta necessariamente un processo di traslazione del rischio dalla controparte finanziata (cliente retail richiedente il finanziamento) verso l'Azienda Terza Ceduta (ATC) datrice di lavoro del richiedente e quindi verso l'Assicurazione che fornisce la copertura del Rischio Vita (decesso del finanziato) e del Rischio Impiego (perdita del posto di lavoro da parte del finanziato). Pertanto, la Banca ha individuato come rilevanti anche i livelli di concentrazione nei confronti delle ATC (in particolare quelle non appartenenti al settore pubblico) e nei confronti dei Gruppi Assicurativi che forniscono la copertura dei finanziamenti.

Sistemi di misurazione e reporting

Il calcolo dei requisiti patrimoniali di II° Pilastro per il rischio di concentrazione, è effettuato considerando quali controparti di riferimento le ATC; quindi, per la misurazione della componente *Single Name* la Banca adotta l'approccio regolamentare semplificato basato sull'indice di *Herfindahl* (Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Parte prima, Tit. III, Cap. 1, Allegato B), mentre per la componente Geo-Settoriale adotta la metodologia sviluppata in sede ABI dal Gruppo di Lavoro "Pillar 2".

Il Rischio di Concentrazione è esplicitamente considerato all'interno del Risk Appetite Framework, dove in coerenza con la normativa di vigilanza sono stati individuati degli specifici indicatori rispetto ai quali è stata quindi definita una struttura di limiti ed un connesso processo di monitoraggio e controllo.

In funzione del livello di rischio effettivamente rilevato, sono previste specifiche azioni e manovre correttive da intraprendere al fine di mantenere tale livello entro le soglie di tolleranza definite dal RAF.

L'attività di monitoraggio del rischio di concentrazione è competenza del Risk Management, che periodicamente porta all'attenzione del Comitato ALM e Finanza e quindi del Consiglio di Amministrazione uno specifico reporting.

In particolare, il Risk Management, oltre a calcolare i relativi requisiti patrimoniali effettua mensilmente una verifica della concentrazione nei confronti sia dei Gruppi Assicurativi che garantiscono dal rischio vita ed impiego le CQS/DP erogate dalla Banca, sia delle ATC (Amministrazioni datori di lavoro), accertando che non siano superati i limiti RAF prestabiliti.

Concentrazione verso Banche ed Intermediari Finanziari

La Direzione Finanza provvede a monitorare nel continuo le posizioni poste in essere con controparti bancarie, al fine di assicurare che le stesse non superino i limiti d'importo previsti dalla normativa prudenziale sulla concentrazione dei rischi e le soglie stabilite dal *Risk Appetite Framework*.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio che un'entità abbia difficoltà nel reperire fondi per adempiere alle obbligazioni associate alle proprie passività finanziarie e far fronte agli impegni derivanti da esse. Tale rischio può derivare (o essere associato) dall'incapacità di smobilizzare le attività finanziarie detenute in portafoglio rapidamente e ad un valore prossimo al proprio fair value. Dalla definizione si percepisce come la gestione della liquidità rappresenti un aspetto fondamentale per l'equilibrio operativo di un'azienda, in particolare assume rilievo quasi essenziale quando l'entità in oggetto risulta essere un'azienda di credito. Il funzionamento di una banca, infatti, trae origine dal naturale processo di trasformazione delle scadenze in relazione alle fonti disponibili e agli impieghi realizzati ed è proprio la diversa struttura per scadenza dell'attivo e del passivo di bilancio ad originare per la banca il rischio di tasso di interesse e il rischio relativo alla gestione della liquidità. L'esistenza di un mismatch temporale tra passività (prevalentemente a breve termine) ed attività (maggiormente orientate al lungo termine) è in grado di spiegare la situazione di surplus o deficit finanziario originato dalla distribuzione dei flussi di cassa generati da ogni voce di bilancio attiva (inflow) e passiva (outflow) della banca. Questo naturalmente comporta la necessità per la banca di dotarsi di una strategia, di una policy operativa e di una serie di processi da adottare per la gestione del rischio di liquidità.

Strategie, processi per la gestione e pertinenti funzioni

Le principali fonti di liquidità per il Gruppo sono rappresentate da:

- raccolta da clientela in C/C sia libera che vincolata;
- titoli ABS senior rivenienti dalla cartolarizzazione dei propri crediti CQS, rifinanziabili presso la BCE o controparti bancarie oppure collocate sul mercato;
- rifinanziamento diretto dei crediti CQS presso l'Istituto Centrale (piattaforma A.BA.CO.);
- linee di fido concesse da altre banche;
- obbligazioni subordinate collocate presso clientela privata e istituzionale.

Con riferimento al rifinanziamento dei titoli ABS, un peggioramento del merito creditizio degli stessi come conseguenza di un downgrading dello Stato Italia può comportare l'applicazione di un haircut più elevato e l'obbligo di reintegrare la liquidità, o l'impossibilità di effettuare dette operazioni con la BCE e/o le controparti istituzionali, con la conseguenza quindi di dover reperire fonti di liquidità alternative a costi più elevati.

Il RAF, la policy interna sulla liquidità nonché il *Recovery Plan* e il *Contingency Funding Plan*, individuano ruoli, responsabilità, procedure, metodologie, limiti e piani d'intervento connessi alla complessiva gestione della liquidità del Gruppo.

Sistemi di misurazione e reporting

Il Rischio di Liquidità è esplicitamente considerato all'interno del Risk Appetite Framework, dove in coerenza con la normativa di vigilanza sono stati individuati degli specifici indicatori rispetto ai quali è stata quindi definita una struttura di limiti ed un connesso processo di monitoraggio e controllo.

In funzione del livello di rischio effettivamente rilevato, sono previste specifiche azioni e manovre correttive da intraprendere, al fine di mantenere tale livello entro le soglie di tolleranza definite dal RAF.

L'attività di monitoraggio del Rischio di Liquidità è competenza del Risk Management, che periodicamente porta all'attenzione del Comitato ALM e Finanza e quindi del Consiglio di Amministrazione uno specifico reporting.

La posizione di liquidità ed i relativi indicatori sono parte integrante del sistema di reporting del Risk Management e sono pertanto analizzati e rappresentati su base prospettica e sotto scenari di stress⁵; in particolare all'interno di tale reporting sono previsti scenari di stress avversi da applicare alle principali variabili prese in considerazione (cash flow, linee di fido, illiquidità degli asset disponibili, etc.), in modo da verificarne i possibili esiti ed eventualmente proporre in via preventiva delle azioni correttive.

La Direzione Finanza è responsabile della gestione e del monitoraggio della liquidità operativa e quindi della posizione di liquidità da un giorno ad un mese; in particolare la Tesoreria assicura che le disponibilità e lo sviluppo temporale dei flussi finanziari in entrata ed uscita siano tali da garantire la liquidità necessaria alla normale continuità operativa della Banca nonché al regolamento delle operazioni proprie e della clientela.

Il monitoraggio della liquidità avviene tramite specifici schemi di reporting ed indicatori di riferimento:

- **Prospetti dell'Additional Liquidity Monitoring Metrics (ALMM)** definito dalla Normativa di vigilanza che fornisce una rappresentazione della struttura del funding anche in relazione alla concentrazione ed alla counterbalancing capacity;
- **Prospetto della Maturity Ladder settimanale** elaborato secondo gli schemi Bankit, che si focalizza sulla rappresentazione della posizione di liquidità attuale e prospettica di ogni entità del Gruppo Bancario;
- **Net Stable Funding Ratio (NSFR)** indicatore di liquidità strutturale previsto dalla normativa di vigilanza, che ha la finalità di contenere il mismatching delle scadenze tra Attivo e Passivo e calcolato e segnalato trimestralmente a livello consolidato nonché per ogni entità bancaria appartenente al Gruppo.
- **Liquidity Coverage Ratio (LCR)** indicatore di liquidità a breve termine che rappresenta l'adeguatezza del buffer di liquidità a fronte di situazioni di stress, calcolato e segnalato mensilmente a livello consolidato nonché per ogni entità bancaria appartenente al Gruppo.

La Direzione Finanza ed il Risk Management, ognuno per il proprio ambito di competenza, monitorano tale set di indicatori in via consuntiva e prospettica fornendone evidenza nel reporting che periodicamente viene portato all'attenzione del Comitato ALM e Finanza e quindi del Consiglio di Amministrazione.

⁵ Il sistema di misurazione e monitoraggio del rischio in oggetto si basa sulle linee guida di cui al Titolo IV, Cap. 6 della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 (parte I).

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

La mitigazione del rischio in oggetto è effettuata tramite:

- la possibilità di incrementare e mantenere, con opportune politiche commerciali, la raccolta a vista e vincolata effettuata nei confronti della clientela;
- l'attuazione periodica dei programmi di cartolarizzazione che permettono di beneficiare del flusso finanziario relativo al rifinanziamento degli ABS senior emessi dalla società veicolo, effettuato presso la BCE o controparti istituzionali, ovvero tramite il collocamento sul mercato degli stessi ABS;
- il rifinanziamento diretto dei crediti CQS presso l'Istituto Centrale, possibilità introdotta dal mese di luglio 2020.

Occorre poi rilevare che le esigenze di liquidità legate all'attività di erogazione dei crediti CQS stanno registrando un ridimensionamento in funzione del raggiungimento di un equilibrio con gli incassi mensili derivanti dalle rate in scadenza dei finanziamenti.

Si riportano nel seguito i modelli EU LIQ1 e EU LIQ2.

Il template EU LIQ1 contiene informazioni circa LCR, buffer di liquidità, deflussi di cassa, afflussi di cassa e attività liquide di elevata qualità.

Il template EU LIQ2 contiene informazioni inerenti al coefficiente netto di finanziamento stabile.

Modello EU LIQ1: informazioni quantitative dell'LCR – 31/12/2023

		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	31/12/2022	30/09/2022	30/06/2022	31/03/2022	31/12/2022	30/09/2022	30/06/2022	31/03/2022
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					648,157,924	645,934,970	578,852,683	529,478,545
DEFLUSSI DI CASSA									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	1,861,908,907	1,826,526,696	1,774,029,697	1,728,366,465	70,915,576	78,388,783	84,045,903	89,335,243
3	Depositi stabili	642,448,517	693,330,638	734,005,967	777,353,609	32,122,426	34,666,532	36,700,298	38,867,680
4	Depositi meno stabili	271,942,681	306,029,146	334,327,089	363,833,184	38,793,150	43,722,251	47,345,605	50,467,562
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	703,366,120	680,874,464	579,607,016	503,524,539	367,699,049	359,038,534	328,238,578	314,075,251
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	4,809,618	4,225,030	4,149,313	4,764,255	1,202,405	1,056,258	1,037,328	1,191,064
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	698,556,502	676,649,434	575,457,703	498,470,097	366,496,644	357,982,276	327,201,250	312,593,999
8	Debito non garantito	n.d.	n.d.	n.d.	290,188	n.d.	n.d.	n.d.	290,188
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					-	-	-	-
10	Obblighi aggiuntivi	40,423,525	33,595,014	33,722,760	36,138,566	38,534,128	30,328,877	28,823,113	28,989,622
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	24,092,080	23,971,964	23,930,294	23,950,027	24,092,080	23,971,964	23,930,294	23,950,027
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	6,898,866	n.d.	n.d.	n.d.	6,898,866	n.d.	n.d.	n.d.
13	Linee di credito e di liquidità	9,432,580	9,623,050	9,792,466	12,188,539	7,543,182	6,356,913	4,892,819	5,039,595
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	525,762	1,769,595	6,922,288	6,994,101	279,028	1,520,523	6,712,067	6,830,017
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	23,813,627	22,255,867	17,652,164	12,017,368	8,447,798	7,619,710	6,138,928	4,257,644
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					480,102,420	476,004,801	452,590,292	441,686,884
AFFLUSSI DI CASSA									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	19,934,500	2,686,060	2,686,060	413,810	-	-	-	-
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	80,295,537	87,575,805	93,242,605	94,223,785	67,210,949	74,087,210	79,513,434	80,858,350
19	Altri afflussi di cassa	120,454,108	116,826,922	128,819,792	136,374,737	104,635,007	101,052,240	114,240,089	122,173,055
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	220,684,145	207,088,787	224,748,457	231,012,332	171,845,956	175,139,450	193,753,522	202,873,001
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	204,072,062	204,850,404	222,510,074	230,474,602	171,845,956	175,139,450	193,753,522	202,873,001
VALORE CORRETTO TOTALE									
21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					648,157,924	645,934,970	578,852,683	529,478,545
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					310,238,317	300,865,350	258,836,770	238,813,884
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					219.3%	216.3%	225.7%	223.3%

Modello EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile – 31/12/2023

ASF		a	b	c	d	e
(Importo in valuta)		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	6 mesi < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)						
1	Elementi e strumenti di capitale	444,924,150	-	-	65,000,000	509,924,150
2	<i>Fondi propri</i>	444,924,150	-	-	65,000,000	509,924,150
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>		-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio		1,238,076,136	334,238,195	321,109,172	1,796,793,744
5	<i>Depositi stabili</i>		986,148,053	225,885,431	202,336,993	1,353,768,803
6	<i>Depositi meno stabili</i>		251,928,083	108,352,764	118,772,179	443,024,942
7	Finanziamento all'ingrosso:		4,328,665,961	1,098,795,986	865,101,695	1,909,609,553
8	<i>Depositi operativi</i>		11,595,778	-	-	-
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>		4,317,070,183	1,098,795,986	865,101,695	1,909,609,553
10	Passività correlate		-	-	-	-
11	Altre passività:	-	174,522,675	21,896,750	42,260,849	53,209,224
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	-				
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>		174,522,675	21,896,750	42,260,849	53,209,224
14	Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale					4,269,536,671

RSF		a	b	c	d	e
(Importo in valuta)		Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	6 mesi < 1 anno	≥ 1 anno	
Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					25,300,844
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		7,576,237	-	-	3,788,118
17	Prestiti e titoli in bonis:		355,698,632	254,429,200	3,147,627,908	2,786,020,607
18	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%		34,895,956	-	-	-
19	Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari		75,684,835	730,271	12,231,566	20,165,185
20	Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui		243,933,555	252,539,327	2,963,154,013	2,636,481,709
21	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		155,171,736	193,636,331	2,476,265,316	2,119,443,119
22	Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui		1,184,287	1,159,602	21,414,705	-
23	Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito		1,184,287	1,159,602	21,414,705	-
24	Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio		-	-	150,827,623	129,373,712
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:	Dato non presente	1,508,283,406	16,139,693	946,190,544	1,070,504,566
27	Merci negoziate fisicamente				-	-
28	Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP		-	-	76,484,690	65,011,987
29	NSFR derivati attivi		89,967,255			89,967,255
30	NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito		63,565,676			3,178,284
31	Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra		1,354,750,475	16,139,693	869,705,854	912,347,040
32	Elementi fuori bilancio		1,111,713	326,384	10,691,535	530,584
33	RSF totale					3,886,144,718
NSFR						
34	Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)					109.9%

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Strategie, processi per la gestione e pertinenti funzioni

Il rischio di leva finanziaria consiste nella possibilità che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, con la conseguente necessità di adottare misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sugli asset restanti.

La leva finanziaria è stata introdotta dalla normativa di Basilea 3 ed è stata adottata il 1° gennaio 2014. A giugno 2021 è entrato in vigore un coefficiente vincolante con una soglia minima del 3%, mentre in precedenza l'indicatore è stato segnalato solo in via informativa.

Sistemi di misurazione e reporting

Il Rischio di Leva Finanziaria è esplicitamente considerato all'interno del Risk Appetite Framework.

Il Risk Management monitora il Rischio di Leva Finanziaria fornendone evidenza all'interno dell'informativa che periodicamente porta all'attenzione del Comitato ALM e Finanza e quindi del Consiglio di Amministrazione.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

Poiché le attività che costituiscono il denominatore della leva finanziaria vengono prese in considerazione al valore contabile, e le eventuali garanzie reali o personali non sono utilizzabili per ponderare l'importo delle esposizioni, la gestione del rischio di leva finanziaria passa necessariamente per un contenimento degli attivi e/o un incremento del capitale di classe 1; quest'ultimo avviene in via ordinaria tramite l'autofinanziamento derivante da una quota consistente degli utili di esercizio.

Il monitoraggio periodico della leva effettuato dal Risk Management, sia a consuntivo che prospetticamente per i mesi successivi, consente di prevedere in anticipo l'eventuale approssimarsi alle soglie stabilite e quindi la pianificazione per tempo delle misure di contenimento del rischio in parola.

Rischio strategico

Strategie, processi per la gestione e pertinenti funzioni

La politica di gestione del rischio strategico adottata dal Gruppo recepisce le linee guida metodologiche dettate dalla normativa vigilanza che impone l'osservanza di requisiti organizzativi per la corretta gestione del rischio stesso.

Sistemi di misurazione e reporting

Il rischio Strategico, data la sua natura, non risulta facilmente misurabile, ma analogamente al rischio Reputazionale ed ai rischi operativi è valutabile tramite processi di Risk Self Assessment e connessa Loss Data Collection.

In linea generale, la valutazione di tale tipologia di rischio si basa su parametri di natura qualitativa che individuano di volta in volta i fattori su cui intervenire al fine del suo contenimento.

L'approccio seguito dal Gruppo si basa sull'utilizzo di una *Scorecard* qualitativa per la valutazione in ottica *judgemental*, per il monitoraggio e per la reportistica gestionale e direzionale.

Durante l'attività di *Risk Self Assessment*, il Gruppo IBL Banca applica un approccio tale da attribuire ad ogni evento di rischio una classe di frequenza e di impatto.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

L'Alta Direzione è responsabile della mitigazione del rischio strategico.

Rischio reputazionale

Strategie, processi per la gestione e pertinenti funzioni

Il rischio di natura reputazionale si manifesta allorché la reputazione di cui gode il Gruppo IBL Banca risulta minacciata o indebolita per effetto di strategie, politiche e comportamenti che possono venire percepiti negativamente dai diversi portatori di interesse, quali in primis la clientela, i soci e le istituzioni con le quali intrattiene rapporti.

La gestione del rischio reputazionale è finalizzata ad identificare, valutare e controllare le potenziali minacce alla reputazione del Gruppo Bancario.

A tale fine il Gruppo IBL Banca promuove una cultura aziendale basata su principi di onestà e di diligenza, nonché di cooperazione fra tutte le funzioni aziendali; sono istituiti specifici presidi organizzativi per assicurare il rispetto della normativa interna ed esterna, dei principi etici, deontologici e di responsabilità sociale connessi a tutta l'operatività messa in atto dal Gruppo Bancario e dalle società ad esso appartenenti.

Sistemi di misurazione e reporting

Il rischio reputazionale, data la sua natura, non risulta facilmente misurabile, ma analogamente al rischio strategico ed ai rischi operativi è valutabile tramite processi di Risk Self Assessment e connessa Loss Data Collection.

In linea generale, la valutazione di tale tipologia di rischio si basa su parametri di natura qualitativa che individuano di volta in volta i fattori su cui intervenire al fine del suo contenimento.

L'approccio seguito dal Gruppo si basa sull'utilizzo di una *Scorecard* qualitativa per la valutazione in ottica *judgemental*, per il monitoraggio e per la reportistica gestionale e direzionale.

Durante l'attività di *Risk Self Assessment*, il Gruppo IBL Banca applica un approccio tale da attribuire ad ogni evento di rischio una classe di frequenza e di impatto.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio

L'Alta Direzione è responsabile della mitigazione del rischio reputazionale.

Sistemi di governance

Si riportano di seguito le cariche di amministrazione ricoperte dai membri del C.d.A. di IBL Banca in altre società alla data del 31 dicembre 2023:

CARICHE DI AMMINISTRATORE AFFIDATE AI MEMBRI DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE			
NOME E COGNOME	INCARICO IN IBL BANCA	INCARICHI DIVERSI	
Franco Masera	Presidente	<ul style="list-style-type: none"> – Presidente in Protos S.p.A. – Amm.re Unico in Blu S.r.l. – Amm.re Unico in FM Advisory S.r.l. – Presidente in Angelini Holding S.p.A. – Presidente in Banca Credito Attivo S.p.A. – Presidente in Credit Factor S.p.A. – Consigliere in Moneytec S.r.l. 	7
Antonio d'Amelio	Vice Presidente	<ul style="list-style-type: none"> – Consigliere in Edilcentro S.r.l. – Amm.re Unico in Residence Mallia S.p.A. – Amm.re Unico in Porto Romano S.p.A. – Amm.re Unico in Depositi delle Vittorie S.r.l. 	4
Mario Giordano	Amministratore Delegato	<ul style="list-style-type: none"> – Consigliere in IBL Servicing S.p.A. – Amm.re Unico in Delta6 Partecipazioni S.r.l. – Amm.re Delegato in Società Agricola Delta6 Agricola Talyssa Royale S.r.l. – Consigliere in IBL Real Estate S.r.l. – Consigliere in Credit Factor S.p.A. – Amm.re Delegato in Società Agricola My Contessa S.r.l. – Consigliere in Banca Credito Attivo S.p.A. – Vice Presidente in Banca di Sconto S.p.A. – Presidente IBL Legal STA S.r.l. – Amm.re unico in Delta6 Real Estate S.r.l. 	10
Carlo d'Amelio	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> – Consigliere in Ipazia S.p.A. – Consigliere in IBL Real Estate S.r.l. – Presidente in Sant'Anna S.r.l. – Socio Amm.re in Sant'Angelo S.S. – Presidente in Cinema Teatro Corso S.p.A. – Presidente in Edilcentro S.r.l. – Consigliere in Banca Credito Attivo S.p.A. 	7
Oscar Cosentini	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> – Socio Amministratore in Studio Cosentini S.n.c. di Oscar e Ugo Cosentini – Amministratore Unico in Antharex Entertainment S.r.l. – Amm.re Delegato in Banca di Sconto S.p.A. – Presidente in Società agricola Delta6 Agricola Talyssa Royale S.r.l. 	4

Alessandro Bondi	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> - Amministratore Unico Capital Investment Company S.r.l. - Presidente in Banca di Sconto S.p.A. 	2
Rosa Anna Enza Cervellione	Consigliere	<ul style="list-style-type: none"> - Amm.re Delegato IBLegal STA S.r.l. 	1
Emanuele Marsiglia	Consigliere Indipendente		0
Leonardo Rubattu	Consigliere Indipendente	<ul style="list-style-type: none"> - Consigliere in Satisfay S.p.A. - Consigliere Indipendente in Banca Credito Attivo S.p.A. - Consigliere in Moneytec S.r.l. - Consigliere Pharma Green Holding S.p.A. Società Benefit - Consigliere Aurum S.r.l. 	5

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 19 dello Statuto Sociale, IBL Banca è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di Amministratori che viene stabilito dall'Assemblea ordinaria e che, comunque, non può essere inferiore a tre, né superiore ad undici membri.

In conformità a quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche (Cfr. Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), al Consiglio di Amministrazione di IBL Banca è attribuito un ruolo di rilevanza nell'ambito del controllo e della gestione dei rischi, essendo chiamato ad approvare gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio in via attuale e prospettica a cui la Banca e le società del Gruppo sono esposte, ed a verificarne la corretta attuazione, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework ed all'ICAAP/ILAAP. L'Organo in oggetto è, altresì, chiamato a definire ed approvare le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti dalla Banca.

Per l'efficace ed efficiente svolgimento delle proprie funzioni, i componenti del Consiglio di Amministrazione:

- devono essere pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi inerenti la funzione che ciascuno di essi è chiamato a svolgere;
- devono essere dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali comitati interni al Consiglio di Amministrazione, e calibrate in relazione a caratteristiche operative e dimensionali proprie della Banca;
- devono essere in possesso di competenze diffuse tra tutti i componenti e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti possa effettivamente contribuire a individuare e perseguire idonee strategie e ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della Banca;
- devono dedicare tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico e indirizzare la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo dell'intermediario.

Il Consiglio di Amministrazione deve, altresì, assicurare al proprio interno effettive conoscenze, competenze ed esperienze con riferimento, tra l'altro, alle seguenti tematiche:

- mercati finanziari;
- regolamentazione nel settore bancario e finanziario;
- indirizzi e programmazione strategica;
- assetti organizzativi e di governo societario;
- gestione dei rischi;
- sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
- attività e prodotti bancari e finanziari;
- informativa contabile e finanziaria;
- tecnologia informatica.

A tal proposito, con riferimento ai membri del Consiglio di Amministrazione della Banca, si rappresenta quanto segue:

- **Franco Masera (Presidente del Consiglio di Amministrazione)**

Laureato in Scienze Statistiche all'Università di Roma, ha conseguito un Master in Direzione Aziendale presso la SDA Bocconi School of Management.

Dopo aver maturato le prime esperienze professionali presso l'Ufficio Studi della Banca Commerciale Italiana e come dirigente aziendale, nel 1980 entra nel settore della consulenza di KPMG Advisory S.p.A nell'area Financial Institutions, diventando partner nel 1985.

Nel suo percorso in KPMG ricopre la carica di Vice Presidente nel 1994, di Amministratore Delegato nel 2001, di Presidente nel 2007.

Consigliere di amministrazione di IBL Banca S.p.A. dal 2011, ha assunto la carica di Presidente nel 2012.

È stato membro del consiglio di amministrazione di società quali Nolan Norton S.r.l., (presidente dal 2007 al 2011), Protos S.p.A., (presidente dal 2011), The Space Entertainment S.p.A., e membro dello Strategic Committee della 21 Investimenti SGR S.p.A. dal 2008 al 2011.

È Presidente del Consiglio di amministrazione della Società Angelini Holding S.p.A. dal 2019.

E' Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Credito Attivo S.p.A. (già Banca Capasso Antonio S.p.A.) (dal 2021) e della Credit Factor S.p.A. (dal 2019), nonché membro del Consiglio di Amministrazione della Moneytec S.r.l.

E' membro del Consiglio generale di Pri- Banks, Associazione di Banche private Italiane, da dicembre 2022.

Ha svolto insegnamento integrativo di Organizzazione Aziendale presso la Luiss Guido Carli dal 2004 al 2007; è stato Program Leader della Link Campus University per il corso di Laurea Magistrale in gestione aziendale (anno accademico 2017/2018).

È stato, inoltre, Componente del Comitato Scientifico del Master di Scienze Economiche e Bancarie presso la Luiss Guido Carli da febbraio 2019.

- **Antonio D'Amelio (Vice Presidente)**

Si è laureato in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". Esercita la professione di avvocato. È Amministratore Unico della Società Residence Mallia S.p.A. da giugno 2014. È Amministratore Unico della Società Porto Romano S.p.a. da aprile 2014. Dall'ottobre 1998 a dicembre 2000 è stato Consigliere di Amministrazione dell'Ente Cassa di Risparmio di Roma; da maggio 2001 a dicembre 2005 è stato Consigliere di Amministrazione della Capitalia Leasing e Factoring S.p.A; è Socio della Fondazione Cassa di Risparmio di Roma dal novembre 2006. E' Amministratore Unico della Società Depositi delle Vittorie S.r.l. da novembre 2021.

È Vice Presidente di IBL Banca S.p.A.

- **Mario Giordano (Amministratore Delegato)**

Ha conseguito la Laurea Magistrale in Business Management – gestione Aziendale, esperto di finanza, contabilità, amministrazione aziendale, credito al consumo e strategie di marketing e commerciali. Nel 1985 entra in EuroInvest S.p.A., società commissionaria di borsa, acquisendo specifiche competenze in materia di compravendita di strumenti finanziari e gestione dei rapporti con gli operatori di borsa. Dal 1987 al 1991 lavora presso la "Direzione generale area finanza" della Banca Nazionale del Lavoro, ove si occupa di mercati finanziari nazionali ed internazionali, gestendo i rapporti con gli istituti bancari corrispondenti e affinando le proprie competenze in materia di valori mobiliari e strumenti finanziari derivati. Nel 1991 entra come dirigente nell'Istituto Finanziario del Lavoro S.p.A., società di cui è azionista, attuale IBL Banca S.p.A., avviando un percorso di rilancio e di crescita della stessa e delineandone le linee strategiche. Nel 1995 viene nominato Direttore Generale e nel 1998

Amministratore Delegato. Nel 2002 avvia con successo il progetto di trasformazione in Banca – realizzatosi nel luglio 2004 - della quale ricopre ancora ad oggi la carica di Amministratore Delegato. È Consigliere presso IBL Servicing S.p.A., IBL Real Estate S.r.l., Credit Factor S.p.A., Banca Credito Attivo S.p.A. (già Banca Capasso Antonio S.p.A.), Vice Presidente in Banca di Sconto S.p.A., nonché Presidente di IBL Legal STA S.r.l.

- **Carlo D'Amelio (Consigliere)**

Si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza". È stato Consigliere di Amministrazione della Mimcol Fort Chambray Ltd, di Monte dei Paschi di Siena Professional S.p.A. e della società IBL Family e IBL Partner S.p.A. È stato Consigliere di Amministrazione del Residence Mallia S.p.A. dal 1997 al 2014. Negli anni 2000 e 2001 ha lavorato nella divisione di "*Corporale finance and advisory division*" di HSBC Investment Banking nel Regno Unito. Ricopre attualmente la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione delle società Sant'Anna S.r.l. e della società Edilcentro S.r.l.; dal 2004 è Consigliere di Amministrazione di IBL Banca. E' membro del Consiglio di Amministrazione di IBL Real Estate S.r.l. e di Banca Credito Attivo S.p.A. (già Banca Capasso Antonio S.p.A.)

- **Oscar Cosentini (Consigliere)**

Ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio - vecchio ordinamento, con indirizzo societario e fiscale - in data 13 marzo 1984 presso la LUISS Guido Carli - Libera Università Internazionale degli Studi Sociali di Roma, con la votazione di 110/110.

Dottore Commercialista e Revisore Legale specializzato nella consulenza societaria con particolare attenzione per le società del settore bancario e finanziario.

Amministratore Delegato di Banca di Sconto S.p.A., Gruppo Bancario IBL Banca.

Consigliere di Amministrazione di IBL Banca S.p.A. - società Capogruppo del Gruppo Bancario IBL Banca.

Professore Straordinario (ex art. 1, c.12, Legge 230/2005) nel settore scientifico-disciplinare SECS-P/07 Economia Aziendale.

Direttore del Master di II Livello in Scienze Economiche, Bancarie e Assicurative Europee dalla Luiss School of European Political Economy, Luiss Guido Carli University.

Presidente del Collegio Sindacale e Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Mercedes-Benz Financial Services Italia S.p.A. e di Daimler Truck Financial Services Italia S.p.A

Componente del Collegio Sindacale delle società appartenenti al Gruppo Mercedes-Benz e Daimler Truck in Italia.

Docente nei corsi di formazione tenuti dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma.

Componente della Commissione di studio del Consulenza Aziendale- Risk Management e Compliance istituita presso l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma

Socio dell'Associazione Italiana Analisti Finanziari (A.I.A.F.), dell'Istituto Nazionale dei Revisori Legali, dell'Associazione Nazionale dello Studio per i Problemi del Credito (A.N.S.P.C.), dell'Associazione Italiana Compliance, dell'Associazione Nazionale per la ricerca scientifica sul Bilancio Sociale (G.B.S.) e dell'Associazione Nazionale Direttori Amministrativi e Finanziari (ANDAF).

Autore di volumi universitari e pubblicazioni scientifiche nel campo amministrativo, fiscale e societario.

- **Rosa Anna Enza Cervellione (Consigliera)**

Ha conseguito la laurea in Giurisprudenza presso l'università degli studi di Palermo, iscritta all'Albo degli Avvocati di Milano e all'Albo speciale per il patrocinio davanti alle Giurisdizioni Superiori. Specializzata nel diritto bancario/finanziario e nella tutela civilistica e penalistica degli interessi nascenti dai contratti di credito specializzato, è legale fiduciario e consulente legale presso Banche e Intermediari finanziari; formatrice per SDA-Bocconi School of Management, Divisione Formazione Manageriale per Banche e Intermediari Finanziari; LUISS Guido Carli nel Master di II livello in Scienze Economiche e Bancarie Europee; ASSIFACT (Associazione Italiana per il factoring), nelle materie dell'Antiriciclaggio ex D.Lgs. 231/07, della Responsabilità amministrativa degli Enti ex D.Lgs. 231/01, della Responsabilità civilistica e penalistica dei Consiglieri di Amministrazione, dell'Usura e della Trasparenza Bancaria. Consigliere di amministrazione non esecutiva presso IBL Banca, Amministratrice Delegata di una STA (Società Tra Professionisti ai sensi della legge 4 agosto 2017, n. 124); Organismo di Vigilanza monocratico presso società del Gruppo IBL Banca.

- **Alessandro Bondi (Consigliere)**

È laureato in Fisica ed ha conseguito i diplomi di “Magister Philosophiae” e “Doctor Philosophiae” in Fisica presso la Scuola Internazionale di Studi Avanzati di Trieste. Ha inoltre conseguito il Diploma in Economia e Gestione d'Azienda presso la Scuola di Direzione Aziendale (S.D.A.) dell'Università Luigi Bocconi di Milano. Il Dott. Bondi ha iniziato il suo percorso professionale nel 1989 in IBM Italia S.p.A. Dal 1993 al 1996 lavora per Andersen Consulting S.p.A. Nel 1996 entra in Compass S.p.A. – Gruppo Bancario Mediobanca, dove rimane fino al 2014 ricoprendo diversi incarichi e posizioni di vertice: Direttore Generale dal 2004 al 2008, Amministratore Delegato dal 2006 al 2010, Presidente dal 2010 al 2013. È attualmente Socio fondatore e Amministratore Unico della società Capital Investment Company S.r.l.

Nel 2016 ha inoltre conseguito il non Executive Director Diploma – Financial Times/Pearson a Londra.

- **Leonardo Rubattu (Consigliere Indipendente)**

È laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale “L. Bocconi” di Milano, ha conseguito successivamente la certificazione CIIA – Analista Finanziario Internazionale a Parigi. È Professore associato alla LUISS Business School per il corso in Finanza Digitale. Tra i vari incarichi, è stato Direttore Generale del Gruppo Bancario Iccrea, successivamente del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea ed Amministratore Indipendente di IW Bank-Gruppo Intesa Sanpaolo. È attualmente proprietario e senior advisor della Società di Consulenza strategica, fusioni ed acquisizioni LBS Advisory & Investment S.r.l., Consigliere di Satispay S.p.A, Presidente del Comitato Rischi di IBL Banca e Consigliere Indipendente in IBL Banca S.p.A. e in Banca Credito Attivo S.p.A. (già Banca Capasso Antonio S.p.A.), Consigliere in Moneytec S.r.l.

- **Emanuele Marsiglia (Consigliere Indipendente)**

È laureato in Scienze Politiche con indirizzo Politico Economico, ha effettuato collaborazioni attraverso docenze in materia assicurativa presso l'Università Federico II di Napoli e l'Università di Siena – Facoltà di Economia.

Tra i vari incarichi è stato Direttore Generale in Montepaschi vita e Montepaschi 9 al 2007, successivamente Vice Direttore Generale in Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. e Direttore Generale in Unipol Banca S.p.A.

Dal 2009 al 2017 ha ricoperto delle cariche in Gruppo Etruria, quale Amministratore Delegato BancAssurance Popolari SpA, Direttore Generale in BancAssurance Popolari S.p.A., Consigliere Delegato di BAP Assicurazioni S.p.A., Vice Presidente ASSIEME Broker S.r.l. e, successivamente, dal 2017 al 2020 ha svolto attività professionali nel Gruppo Ubi Banca. È attualmente Consigliere Indipendente in IBL Banca S.p.A.

I componenti del Consiglio di Amministrazione posseggono i requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza di giudizio richiesti dalle disposizioni normative e regolamentari tempo per tempo vigenti. Gli Amministratori soddisfano, inoltre, i criteri di competenza e correttezza.

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, almeno un quarto degli amministratori deve possedere anche il requisito di indipendenza previsto dalla normativa, anche regolamentare vigente. Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto, almeno un terzo degli Amministratori appartiene al genere meno rappresentato.

Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e, scadono all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

* * *

Il Consiglio di Amministrazione è destinatario di una reportistica completa predisposta periodicamente dal Risk Management nella quale è illustrata la situazione complessiva del Gruppo in termini di rischio, requisiti patrimoniali e posizione di liquidità, sia a consuntivo che prospetticamente nei mesi successivi, utilizzando lo schema di analisi adottato anche nei Comitati ALM e Finanza.

Sin dal 2010 la Banca ha istituito un Comitato ALM e Finanza, con lo scopo di assicurare la gestione ed il controllo del rischio di liquidità, tasso di interesse, mercato e controparte sul portafoglio titoli di proprietà. Inoltre, esso assicura le azioni e gli interventi nei casi di superamento dei limiti operativi di rischio definiti, garantendo la gestione degli stati di crisi.

Il Comitato ALM e Finanza, del quale si sono tenute 13 riunioni nel corso del 2023, è composto da membri della Direzione Generale, dai Responsabili delle Direzioni Finanza, Crediti, Affari, Operativa, Risk Management, Pianificazione e Controllo nonché dal Responsabile del Servizio Organizzazione e Governance.

Il Comitato Rischi, del quale si sono tenute 16 riunioni nel corso del 2023, ha lo scopo di supportare il Consiglio di Amministrazione accrescendo l'efficacia delle sue funzioni di indirizzo e supervisione strategica in materia di indirizzi generali, programmatici e strategici, governo dei rischi e sistema dei controlli interni, organizzazione, governo societario, sistema informativo contabile e bilanci, sistemi informativi e continuità operativa, coordinandosi nello svolgimento della sua attività con i comitati inter-funzionali.

Il Comitato Rischi è costituito da Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti, il cui numero (che va da un minimo di tre ad un massimo di cinque), è definito dal Consiglio

di Amministrazione in sede di nomina, i lavori del comitato sono coordinati da un presidente scelto tra i componenti indipendenti. Alle riunioni deve presenziare, inoltre, almeno un membro del Collegio Sindacale.

Ambito di applicazione

Ad IBL Banca S.p.A., Capogruppo del Gruppo bancario IBL Banca, si applicano gli obblighi di informativa.

Il Gruppo bancario IBL Banca risulta composto da:

- IBL Banca S.p.A. – Società bancaria capogruppo;
- Banca di Sconto S.p.A – Società finanziaria controllata al 70%;
- BCA Banca S.p.A. – Società bancaria controllata al 100%;
- IBL Servicing S.p.A. – Società finanziaria controllata al 100%;
- IBL Real Estate S.r.l. – Società strumentale controllata al 100%;
- Moneytec S.r.l – fintech company controllata al 60%;
- Credit Factor S.p.A. partecipata al 50% da BCA Banca.

Di seguito, viene riportata una rappresentazione grafica delle Società facenti parte del Gruppo IBL Banca, con indicazione della partecipazione detenuta, direttamente e indirettamente, da IBL Banca S.p.A. in ciascuna di esse:



Banca di Sconto è la nuova entity risultante dalla fusione per incorporazione di IBL Family S.p.A. (società finanziaria ex 106 TUB controllata da IBL Banca per il 70% e partecipata da Tecnocasa Holding S.p.A. per il restante 30%) in Banca di Sconto e Conti Correnti di Santa Maria Capua Vetere S.p.A., oggi con la nuova denominazione sociale di Banca di Sconto S.p.A.

Tramite quest'operazione societaria, Banca di Sconto ha assunto il ruolo di banca attiva e specializzata nel settore della cessione del quinto dello stipendio e della pensione (CDQ), principale ambito di attività della società finanziaria IBL Family con cui è stato perfezionato il processo di fusione.

Appartenente al Gruppo Bancario IBL Banca da aprile 2021, Banca Credito Attivo (BCA Banca) è soggetta, ai sensi degli artt. 2497 e segg. del Codice Civile, alla direzione e coordinamento di IBL Banca.

BCA Banca è un importante operatore nell'attività di acquisizione e di gestione di crediti NPL single name secured e crediti NPL unsecured. Svolge, inoltre, l'attività tradizionale di raccolta

e di gestione del risparmio della clientela privata, nonché del reinvestimento di queste risorse nell'economia locale attraverso l'erogazione di finanziamenti alle imprese e alle famiglie.

Dette società consolidano integralmente sia ai fini di vigilanza prudenziale che di bilancio.

In ossequio alle interpretazioni dei principi contabili, nel bilancio consolidato sono state incluse integralmente anche la Marzio Finance S.r.l., società veicolo delle operazioni di auto-cartolarizzazione poste in essere dal Gruppo, e la IBL Assicura S.r.l. acquisita nel dicembre 2013. Peraltro, stante la loro scarsa rilevanza rispetto alle soglie prudenziali, quest'ultime sono state invece escluse dal relativo perimetro.

Modello EU LI3 - Descrizione delle differenze tra gli ambiti di consolidamento (soggetto per soggetto)

a	b	c	d	e	f	g	h
Denominazione del soggetto	Metodo di consolidamento contabile	Metodo di consolidamento prudenziale					Descrizione del soggetto
		Consolidamento integrale	Consolidamento proporzionale	Metodo del patrimonio netto	Né consolidato né dedotto	Dedotto	
IBL Banca	Consolidamento integrale	X					Ente creditizio
IBL Servicing	Consolidamento integrale	X					Società finanziaria
IBL Real Estate	Consolidamento integrale	X					Società strumentale
IBL Assicura	Consolidamento integrale				X		Intermediario assicurativo
Banca di Sconto	Consolidamento integrale	X					Ente creditizio
BCA Banca	Consolidamento integrale	X					Ente creditizio
Moneytec	Consolidamento integrale	X					Società strumentale
Marzio Finance	Consolidamento integrale				X		Società Veicolo SPV
Credit Factor	Consolidamento integrale	X					Società Finanziaria

Impedimenti giuridici o sostanziali, attuali o prevedibili, che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo

Non esistono vincoli che ostacolano il rapido trasferimento di risorse patrimoniali o di fondi all'interno del gruppo.

Importo aggregato per il quale i fondi propri effettivi sono inferiori a quanto richiesto in tutte le filiazioni non incluse nel consolidamento e le ragioni sociali di tali filiazioni

Al 31 dicembre 2023 le filiazioni escluse dal consolidamento non sono enti che devono soddisfare i requisiti di fondi propri di cui al Regolamento (UE) 575/2013 o previsti dalla Direttiva 2013/36/UE.

Denominazione delle controllate non incluse nell'area di consolidamento prudenziale

Per l'elenco delle società che rientrano nell'area di consolidamento ai fini della redazione del bilancio ma escluse dall'area di consolidamento prudenziale si rimanda alla tabella EU LI3 della precedente sezione.

La deroga all'applicazione dei requisiti prudenziali su base individuale ai sensi dell'art. 7 CRR non è consentita. Il metodo del consolidamento individuale disciplinato all'art. 9 del CRR non è suscettibile di applicazione in Italia.

Modello EU - LI1: Differenze tra il perimetro di consolidamento contabile e quello regolamentare e riconciliazione delle poste di bilancio con le categorie di rischio regolamentari

	a	b	c	d	e	f	g
Disaggregazione per classi di attività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato							
10	Cassa e disponibilità liquide	433,995,217	433,995,215	433,995,215			
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	40,620,226	40,620,226	40,415,773		204,452,51	
20.1	di cui: Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)			-			
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	467,059,806	467,059,806	467,059,806			
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7,314,995,894	7,314,995,894	7,325,145,751	66,693,323	11,485,753,00	- 88,328,933
50	Derivati di copertura	194,714,909	194,714,909	- 4	194,714,913		
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	- 7,841,769	- 7,841,769	0			- 7,841,769
70	Partecipazioni	83,648,151	84,892,516	45,077,120			39,815,396
90	Attività materiali	305,148,337	305,148,337	305,148,337			
100	Attività immateriali	18,346,653	18,346,653	4,819,230			13,527,423
	di cui: avviamento	7,284,425	7,284,425	426			7,283,999
110	Attività fiscali	29,642,207	29,582,724	27,427,201			2,155,523
130	Altre attività	234,758,112	234,812,269	181,695,224			53,117,045
	Totale Attivo	9,115,087,743	9,116,326,780	8,830,783,654	261,408,236	11,690,206	- 12,444,684
Disaggregazione per classi di passività in base allo stato patrimoniale nel bilancio pubblicato							
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8,383,256,443	8,384,739,396	-	3,472,979,651		4,911,759,745
40	Derivati di copertura	62,299,399	62,299,399	-			62,299,399
60	Passività fiscali	13,612,521	13,589,843	-			13,589,843
80	Altre passività	146,843,236	146,659,195	-			146,659,195
90	Trattamento di fine rapporto del personale	4,541,028		-			-
100	Fondi per rischi e oneri:	12,384,444	16,898,277	-			16,898,277
	a) impegni e garanzie rilasciate			-			-
	c) altri fondi per rischi e oneri			-			-
120	Riserve da valutazione	52,977,587	52,977,587	-			52,977,587
140	Strumenti di capitale			-			-
150	Riserve	307,566,969	307,566,969	-			307,566,969
170	Capitale	75,000,000	75,000,000	-			75,000,000
190	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	27,226,522	27,216,522	-			27,216,522
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	29,379,594	29,379,594	-			29,379,594
	Totale Passivo	9,115,087,743	9,116,326,782	-	3,472,979,651	-	5,643,347,131

La ripartizione dei valori della colonna b) nelle colonne da c) a f) è stata effettuata in coerenza con il seguente approccio:

- per le voci dell'attivo in funzione delle tipologie di rischio a cui ciascuna voce di bilancio può essere soggetta;

- per le voci del passivo considerando l'ammontare delle passività che concorrono al calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio.

La somma dei valori esposti nelle colonne da c) a g) può essere superiore all'importo in colonna b) in quanto alcuni elementi sono soggetti a più tipologie di rischio.

Modello EU - LI2: Principali differenze tra gli importi delle esposizioni determinate a fini regolamentari e i rispettivi valori di bilancio

		a	b	c	d	e
		Totale	Esposizioni soggette al			
			quadro relativo al rischio di credito	quadro relativo alla cartolarizzazione	quadro relativo al CCR	quadro relativo al rischio di mercato
1	Valore contabile delle attività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	9,116,326,780	8,830,783,654	11,690,206	261,408,236	-
2	Valore contabile delle passività nell'ambito del consolidamento prudenziale (come nel modello LI1)	9,116,326,782	-	-	3,472,979,651	-
3	Importo netto totale nell'ambito del consolidamento prudenziale	9,116,326,782	8,830,783,654	11,690,206	3,211,571,415	-
4	Importi fuori bilancio	41,409,080	14,906,185			
5	<i>Differenze di valutazione</i>					
6	<i>Differenze dovute a regole di compensazione diverse da quelle già incluse nella riga 2</i>					
7	<i>Differenze dovute al trattamento delle rettifiche di valore</i>					
8	<i>Differenze dovute all'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM)</i>					
9	<i>Differenze dovute ai fattori di conversione del credito</i>					
10	<i>Differenze dovute alla cartolarizzazione con trasferimento del rischio</i>					
11	<i>Altre differenze</i>					
12	Importi delle esposizioni considerati a fini regolamentari	9,157,735,862	8,845,689,839	11,690,206	3,211,571,415	-

La tabella fornisce evidenza del raccordo tra i valori di bilancio ed i valori delle esposizioni considerate nel calcolo del rischio di credito, del rischio di controparte e del rischio connesso alle operazioni di cartolarizzazione ai fini prudenziali.

Fondi Propri

La gestione del patrimonio è costituita dall'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale dei diversi strumenti di capitale, sia raggiunto un livello ed una composizione dei Fondi Propri tale da assicurare che gli indici di patrimonializzazione del Gruppo rispettino i requisiti di vigilanza, e siano coerenti con il profilo di rischio assunto e con quanto stabilito dal *Risk Appetite Framework* nonché con gli obiettivi di crescita definiti dal piano industriale.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale di Gruppo viene pertanto conseguito da un lato tramite il rafforzamento patrimoniale e quindi attraverso:

- adeguate politiche di distribuzione dei dividendi / patrimonializzazione degli utili,
- emissione di obbligazioni subordinate computabili a patrimonio - TIER 2,

dall'altro tramite una limitazione dei fabbisogni attuata attraverso opportune politiche di controllo e contenimento dei rischi. La verifica dell'adeguatezza patrimoniale in relazione ai requisiti di vigilanza, agli obiettivi fissati nel piano strategico ed ai limiti definiti dal RAF è assicurata dal sistema di controllo e monitoraggio in capo alla Funzione Risk Management. La composizione del patrimonio risulta coerente con quella dei Fondi Propri definita ai fini normativi.

Il capitale di classe 1 (Tier 1) è costituito da:

- capitale sociale;
- riserve da utili, accumulate nel corso degli esercizi precedenti;
- utile di esercizio;
- interessi di minoranza e filtri aggiuntivi;
- immobilizzazioni immateriali, rappresentate principalmente dal patrimonio intellettuale, da brevetti interni e dall'avviamento;
- riserve di valutazione su: titoli di capitale, titoli di Stato classificati come HTC & Sell, attività materiali, T.F.R. del personale.

Il patrimonio di classe 2 (Tier 2) è costituito da:

- eventuali titoli subordinati emessi dalla Banca;

Si fa presente che il Gruppo ha optato per l'adesione al regime transitorio previsto dal Regolamento UE 2017/2395, successivamente aggiornato dal Regolamento UE 2020/873, che consente di rilevare gradualmente gli impatti negativi derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 9; a tal riguardo, è inserito in questa sezione il modello IFRS 9-FL previsto dalle Guidelines dell'EBA. Le modalità di calcolo sono quelle di cui all'art. 473 bis del CRR, paragrafo 7 punto b).

La disclosure prevista in materia di fondi propri è richiesta dal Regolamento 2021/637, ed è riportata nel nuovo template EU CC1- Composizione dei Fondi propri regolamentari e nel nuovo template EU CC2 – Riconciliazione dei Fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile.

Il modello EU CC1, nel dettaglio, fornisce la descrizione degli strumenti emessi dall'ente e computabili all'interno:

- del capitale primario di classe 1;
- del capitale aggiuntivo di classe 1;
- del capitale di classe 2.

Modello EU CC1: composizione dei fondi propri regolamentari

		(a)	(b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	75,000,000	EU CC2 Capitale 170
	Di cui tipo di strumento 1		
	Di cui tipo di strumento 2		
	Di cui tipo di strumento 3		
2	Utili non distribuiti	-	
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	360,544,556	EU CC2 150 Riserve - EU CC2 120 Riserve da valutazione
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	12,371,929	EU CC2 190 Patrimonio di pertinenza di terzi
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	9,379,594	EU CC2 200 Utile/(Perdita) d'esercizio
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	457,296,079	

		(a)	(b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	- 772,536	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	- 13,481,846	EU CC2 100 Attivo Attività immateriali - EU CC2 60 Passivo Passività fiscali
9	Non applicabile		
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	- 2,155,523	EU CC2 110 Attività fiscali
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	- 39,815,396	EU CC2 70 Partecipazioni

		(a)	(b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari			
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-	
EU-20b	Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)	-	
EU-20c	Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)	-	
EU-20d	Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-	
23	Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti	-	
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari	- 1,190,910	
28	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)	- 57,416,211	
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	399,879,868	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-	
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	-	
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	-	
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
41	Non applicabile		
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	
43	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	399,879,868	

		(a)	(b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Capitale di classe 2 (T2) strumenti			
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni		6 EU CC2 10 Passivo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-	
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-	
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-	
49	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
50	Rettifiche di valore su crediti	-	
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	65,000,000	
Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari			
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
54a	Non applicabile		
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	- 496,112	EU CC2 10 Passivo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato
56	Non applicabile		
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-	
56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-	
57	Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)	- 496,112	
58	Capitale di classe 2 (T2)	64,503,888	
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	464,383,756	
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	3,107,114,844	

		(a)	(b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale			
61	Capitale primario di classe 1	12,87%	
62	Capitale di classe 1	12,87%	
63	Capitale totale	14,95%	
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,00%	
65	di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,50%	
66	di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,00%	
67	di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,00%	
EU-67a	di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)	0,00%	
EU-67b	di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	1,00%	
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	5,15%	

		(a)	(b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	26,592,575	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65% e al netto di posizioni corte ammissibili)	44,088,617	EU CC2 70 Partecipazioni
74	Non applicabile		
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	14,292,636	EU CC2 110 Attività fiscali
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	12,076,201	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-	

Modello EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		a	b	c
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato	Nell'ambito del consolidamento prudenziale	Riferimento
		Alla fine del periodo	Alla fine del periodo	
Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	433,995,217	433,995,215	
20	ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO	40,620,226	40,620,226	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	40,620,226	40,620,226	
30	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	467,059,806	467,059,806	
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:	7,314,995,894	7,314,995,894	
50	DERIVATI DI COPERTURA	194,714,909	194,714,909	
60	ADEGUAMENTO DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	(7,841,769)	(7,841,769)	
70	PARTECIPAZIONI	83,648,151	84,892,516	EU CC1 19
90	ATTIVITÀ MATERIALI	305,148,337	305,148,337	
100	ATTIVITÀ IMMATERIALI	18,346,653	18,346,653	EU CC1 8
	di cui: avviamento	7,284,425	7,284,425	
	di cui: altre attività immateriali	11,062,228	11,062,228	
110	ATTIVITÀ FISCALI	29,642,207	29,582,724	
	a) correnti	12,432,443	12,372,960	
	b) anticipate	17,209,764	17,209,764	EU CC1 10
130	ALTRE ATTIVITÀ	234,758,112	234,812,269	
	Totale attivo	9,115,087,743	9,116,326,780	
Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato				
10	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO:	8,383,256,443	8,384,739,396	EU CC1 46 - EUCC1 55
20	PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	
30	PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	
40	DERIVATI DI COPERTURA	62,299,399	62,299,399	
50	ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)			
60	PASSIVITÀ FISCALI	13,612,521	13,589,843	EU CC1 8
80	ALTRE PASSIVITÀ	146,843,236	146,659,195	
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	4,541,028	4,513,833	
100	FONDI PER RISCHI ED ONERI	12,384,444	12,384,444	
	Totale passivo	8,622,937,071	8,624,186,110	
Capitale proprio				
120	RISERVE DA VALUTAZIONE	52,977,587	52,977,587	
140	STRUMENTI DI CAPITALE			
150	RISERVE	307,566,969	307,566,969	
165	ACCONTI SU DIVIDENDI			
170	CAPITALE	75,000,000	75,000,000	
180	AZIONI PROPRIE			
160	SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE			
190	PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	27,226,522	27,216,522	EU CC1 5
200	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-) (*)	29,379,594	29,379,594	EU CC1 5a
	Capitale proprio totale	492,150,672	492,140,672	
	TOTALE PASSIVO + PATRIMONIO NETTO	9,115,087,743	9,116,326,782	

Modello IFRS 9 -FL - Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali di leva finanziaria degli enti, con o senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

		31/12/2023		31/12/2022	
1	Capitale disponibile (importi)	Phase in	Fully Ph.*	Phase in	Fully Ph.
2	Capitale primario di classe 1 (CET1)	399,879,868	398,961,520	406,044,769	394,905,362
3	Capitale di classe 1	399,879,868	398,961,520	406,044,769	394,905,362
4	Capitale Totale	464,383,756	463,465,408	406,044,769	394,905,362
5	Attività ponderate per il rischio (importi)				
6	Totale delle attività ponderate per il rischio	3,107,114,844	3,106,512,161	2,789,899,780	2,787,998,252
7	Coefficienti patrimoniali				
8	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12.87%	12.84%	14.55%	14.16%
9	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	12.87%	12.84%	14.55%	14.16%
10	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	14.95%	14.92%	14.55%	14.16%
11	Coefficienti di leva finanziaria				
12	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	9,019,472,141	9,019,472,141	7,128,757,895	7,128,757,895
13	Coefficiente di leva finanziaria	4.43%	4.42%	5.70%	5.54%

* I dati Fully Ph. Sono al netto delle rettifiche sui crediti IFRS 9 e sui titoli.

Requisiti informativi generali

Informazioni relative al metodo di gestione del rischio dell'ente

Modello EU KM1: metriche principali

		a	b	c	d	e
		31/12/2023	30/09/2023	30/06/2023	31/03/2023	31/12/2022
Fondi propri disponibili (importi)						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	399,879,868	384,942,864	387,410,669	402,902,190	406,044,769
2	Capitale di classe 1	399,879,868	384,942,864	387,410,669	402,902,190	406,044,769
3	Capitale totale	464,383,756	449,452,930	451,902,116	402,902,190	406,044,769
Importi dell'esposizione ponderati per il rischio						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	3,107,114,844	2,924,518,419	2,908,385,624	2,855,397,269	2,789,899,780
Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	12.9%	13.2%	13.3%	14.1%	14.6%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	12.9%	13.2%	13.3%	14.1%	14.6%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	14.9%	15.4%	15.5%	14.1%	14.6%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	1.8%	1.8%	1.8%	0.7%	0.7%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1.0%	1.0%	1.0%	0.4%	0.4%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1.4%	1.4%	1.4%	0.5%	0.5%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	9.8%	9.8%	9.8%	8.7%	8.7%
Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2.5%	2.5%	2.5%	2.5%	2.5%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2.5%	2.5%	2.5%	2.5%	2.5%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12.3%	12.3%	12.3%	11.2%	11.2%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	5.1%	5.6%	5.7%	6.7%	7.2%

		a	b	c	d	e
		31/12/2023	30/09/2023	30/06/2023	31/03/2023	31/12/2022
Coefficiente di leva finanziaria						
13	Misura dell'esposizione complessiva	9,019,472,141	8,528,867,894	8,616,452,357	8,303,295,905	7,402,823,696
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	4.4%	4.5%	4.5%	4.9%	5.5%
Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3.0%	3.0%	3.0%	3.0%	3.0%
Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%	0.0%
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3.0%	3.0%	3.0%	3.0%	3.0%
Coefficiente di copertura della liquidità (LCR)						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	772,142,005	808,005,431	894,243,469	676,354,022	618,776,711
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	535,304,838	460,899,469	465,096,701	513,887,691	451,052,589
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	88,374,620	91,656,201	100,363,333	240,391,532	172,831,972
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	446,930,218	369,243,268	364,733,368	273,496,159	278,220,617
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	173%	219%	245%	247%	222%
Coefficiente netto di finanziamento stabile (NSFR)						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	4,269,536,671	4,397,078,585	4,682,355,241	4,421,025,700	4,430,511,273
19	Finanziamento stabile richiesto totale	3,886,144,718	3,941,202,445	4,237,130,346	4,037,949,978	4,074,381,017
20	Coefficiente NSFR (%)	110%	112%	111%	109%	109%

La tabella sopra rappresentata riassume le metriche principali relativamente alle misure regolamentari determinate dalla consistenza dei fondi propri, come l'adeguatezza patrimoniale, attraverso la rappresentazione dei coefficienti patrimoniali, con l'indicazione delle componenti che li compongono, il coefficiente di leva finanziaria e i valori dei coefficienti relativi al rischio di liquidità.

Modello EU OV1: quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di Fondi Propri
		a	b	c
		31/12/2023	30/09/2023	31/12/2023
1	Rischio di credito (escluso il CCR)	2,654,381,596	2,552,559,407	212,350,528
2	Di cui metodo standardizzato	2,654,381,596	2,552,559,407	212,350,528
3	Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4	Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	-	-	-
6	Rischio di controparte (CCR)	139,659,287	56,452,658	11,172,743
7	Di cui metodo standardizzato	122,759,987	53,121,941	9,820,799
8	Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	761,411	824,561	60,913
EU 8b	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	70,258,850	28,979,775	5,620,708
9	Di cui altri CCR	54,120,961	26,473,619	4,329,677
15	Rischio di regolamento	-	-	-
16	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto de	18,702,480	20,416,495	1,496,198
17	Di cui metodo SEC-IRBA	n.d.	n.d.	n.d.
18	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	n.d.	n.d.	n.d.
19	Di cui metodo SEC-SA	n.d.	n.d.	n.d.
EU 19a	Di cui 1250 % / deduzione	n.d.	n.d.	n.d.
20	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	-	-	-
21	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
22	Di cui IMA	-	-	-
EU 22a	Grandi esposizioni	-	-	-
23	Rischio operativo	294,371,481	295,089,859	23,549,718
EU 23a	Di cui metodo base	294,371,481	295,089,859	23,549,718
EU 23b	Di cui metodo standardizzato	-	-	-
EU 23c	Di cui metodo avanzato di misurazione	-	-	-
24	Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischi	145,953,133	144,166,338	11,676,251
29	Totale	3,107,114,844	2,924,518,419	248,569,188

Di seguito viene rappresentata la tabella che rappresenta il valore dell'esposizione e il corrispettivo importo delle esposizioni a rischio relativo alle partecipazioni assicurative del Gruppo IBL Banca SpA.

Modello EU INS1: partecipazioni in assicurazioni

		a	b
		Valore dell'esposizione	Importo dell'esposizione al rischio
1	Strumenti di fondi propri detenuti in imprese di assicurazione o di riassicurazione o società di partecipazione assicurativa non dedotti dai fondi propri	41,090,489	102,726,223

Modello EU PV1: aggiustamenti per la valutazione prudente (PVA)

	a	b	c	d	e	f	g	h
	Categoria di rischio					Totale a livello di categoria post-diversificazione	di cui metodo di base totale nel portafoglio di negoziazione	di cui metodo di base totale nel portafoglio bancario
	Strumenti di capitale	Tassi d'interesse	Cambi	Credito	Merci			
1	Incertezza delle quotazioni di mercato	-	-	-	-	-	-	-
2	Non applicabile							
3	Costi di chiusura	-	-	-	-	-	-	-
4	Posizioni concentrate	-	-	-	-	-	-	-
5	Chiusure anticipate delle posizioni	-	-	-	-	-	-	-
6	Rischio del modello	-	-	-	-	-	-	-
7	Rischio operativo	-	-	-	-	-	-	-
8	Non applicabile							
9	Non applicabile							
10	Costi amministrativi futuri	-	-	-	-	-	-	-
11	Non applicabile							
12	Totale degli aggiustamenti di valutazione supplementari (AVA)					772,536	-	-

Per il modello EU PV1 “Aggiustamenti per la valutazione prudente (PVA)” la Banca ha adottato il metodo semplificato per la determinazione dell’aggiustamento di valutazione supplementare per la valutazione prudente conformemente al capo II del Regolamento delegato (UE) n. 101/2016.

Requisiti di capitale

Il processo volto alla determinazione del capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (*ICAAP/ILAAP – Internal Capital & Liquidity Adequacy Assessment Process*) del Gruppo IBL è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta; tale processo è formalizzato – nel dettaglio di fasi e sottofasi, attività e responsabilità delle strutture aziendali, flussi informativi e output finali – a livello di normativa interna recepita con delibera di approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il Gruppo IBL Banca rientra nella seconda classe ai fini ICAAP/ILAAP; la disciplina stabilisce, infatti, che in tale classe rientrano banche e gruppi bancari che utilizzano metodologie standardizzate con attivo, rispettivamente individuale o consolidato, superiore a 4 miliardi di euro.

Coerentemente con la declinazione del “principio di proporzionalità” fornito dalla normativa di riferimento, le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari a fronte dei rischi compresi nel Primo Pilastro sono le seguenti:

- metodo standardizzato per il rischio di credito;
- metodo di base per i rischi operativi;
- metodo standardizzato per il rischio di C.V.A. (aggiustamento della valutazione del credito).

Il rischio di mercato non è preso in considerazione ai fini della determinazione del capitale interno in quanto, da un punto di vista regolamentare, il Gruppo non ha al momento attività che rientrano nel trading book né posizioni in valuta.

Tuttavia, tenuto conto dell'entità del portafoglio titoli e derivati, nonché dell'importanza e dell'ampiezza dell'operatività della Direzione Finanza, i rischi di mercato e l'operatività della stessa sono comunque esplicitamente considerati all'interno del *Risk Appetite Framework*; essi sono quindi oggetto di monitoraggio continuativo da parte del Risk Management, che periodicamente produce una specifica reportistica al riguardo effettuando analisi VAR e di stress sul portafoglio titoli e derivati. Tali analisi sono quindi portate all'attenzione del C.d.A.

Relativamente ai rischi non inclusi nel Primo Pilastro, il Gruppo misura il rischio di concentrazione e il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario utilizzando gli algoritmi proposti negli Allegati B, C e C-bis della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte prima, Tit. III, Cap. 1, opportunamente adattati alla realtà operativa del Gruppo, mentre fa riferimento alle disposizioni contenute nel Titolo IV, Cap. 6 della Circolare 285/2013 per quanto concerne il rischio di liquidità. Per gli altri rischi rilevanti (i.e. strategico e reputazionale), il Gruppo si avvale, quali sistemi di controllo e attenuazione, di *scorecard* qualitative per la loro valutazione in ottica *judgemental*.

Per quanto riguarda la determinazione del capitale interno complessivo, il Gruppo IBL Banca utilizza un approccio *building block*, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi di Primo Pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti di Secondo Pilastro.

Con riferimento alle prove di stress test, vengono effettuate analisi di sensibilità rispetto ai principali rischi assunti ed in particolare rischio di credito, rischio di concentrazione e

rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario; a fini gestionali interni vengono inoltre simulati stress su tassi d'interesse e spread relativamente al portafoglio titoli.

Le analisi e le misurazioni illustrate vengono effettuate periodicamente dal Risk Management, sia a consuntivo che prospetticamente per i periodi successivi, e sono analizzate in ambito di Comitato ALM e Finanza e di Consiglio di Amministrazione, verificando altresì il rispetto dei limiti stabiliti dal RAF – *Risk Appetite Framework*.

Il Gruppo, oltre a valutare con cadenza almeno annuale la propria adeguatezza patrimoniale con riferimento alla fine dell'ultimo esercizio chiuso, determina anche il livello prospettico del capitale interno complessivo e del capitale complessivo con riferimento alla fine dell'esercizio in corso, tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività.

In aggiunta a quanto sopra, in via generale il Risk Management effettua periodicamente un monitoraggio dei requisiti patrimoniali di primo e secondo pilastro e della posizione di liquidità, a livello sia consuntivo che prospettico nonché sotto stress, riportando le relative evidenze sia in sede di Comitato ALM e Finanza che al Consiglio di Amministrazione.

Gli Organi aziendali svolgono congiuntamente un ruolo di indirizzo, attuazione e controllo del complessivo Processo ICAAP/ILAAP, costituendone il fondamento e realizzandone l'impianto. Si riepilogano di seguito le principali responsabilità ai fini ICAAP/ILAAP in capo agli Organi di governo e controllo ed alle singole funzioni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione, responsabile degli orientamenti strategici e delle linee guida per la gestione dei rischi, definisce e approva il processo per la determinazione del capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti rischi rilevanti. Il C.d.A. approva altresì con frequenza annuale i piani di fabbisogno di capitale predisposti, in stretto raccordo dalle Funzioni Pianificazione e Controllo e Risk Management, previa determinazione del capitale interno complessivo.

La Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione, a cui riporta direttamente in proposito; in tale contesto, dà attuazione al processo di determinazione del capitale interno complessivo, curando che lo stesso:

- sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti;
- consideri tutti i rischi rilevanti;
- incorpori valutazioni prospettiche;
- utilizzi appropriate metodologie.

Nello svolgimento delle attività di cui sopra, la Direzione Generale si avvale, secondo le responsabilità individuate, del supporto tecnico ed operativo delle altre funzioni aziendali.

Il Collegio Sindacale, nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del Processo ICAAP/ILAAP e dell'intero sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa.

L'Organo di controllo riceve ed analizza le politiche, generali e specifiche, definite e approvate dal Consiglio di Amministrazione per la gestione dei rischi proponendone l'eventuale modifica o aggiornamento.

Il Risk Management quantifica il capitale interno complessivo in ottica attuale sia prospettica e sotto stress.

La Funzione Pianificazione e Controllo verifica la coerenza del capitale interno complessivo prospettico con le evidenze da Piano Strategico, con lo specifico obiettivo di accertarsi che l'impatto sul fabbisogno di capitale derivante da eventuali operazioni straordinarie sia correttamente valutato. In tale contesto viene quindi determinata l'eventuale misura aggiuntiva di capitale a sostegno di iniziative di natura puramente strategica.

Nel mese di marzo 2023 l'Organo di Vigilanza ha comunicato i coefficienti patrimoniali integrativi applicabili ai sensi dello SREP.

In particolare, è stato disposto che a decorrere dalla segnalazione sui Fondi Propri al 30 giugno 2023 il Gruppo adotti, ai sensi dell'art. 67-ter, comma 1, lettera d) del D.lgs. 385/93 (TUB), coefficienti di capitale in misura pari a:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari all'8,75%, comprensivo della componente di riserva di conservazione del capitale e di quella target a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress;
- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,65%, comprensivo della componente di riserva di conservazione del capitale e di quella target a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress;
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,05%, comprensivo della componente di riserva di conservazione del capitale e di quella target a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress..

La situazione patrimoniale del Gruppo così come risulta dai dati ufficiali al 31 dicembre 2023 evidenzia il pieno rispetto dei sopra citati requisiti patrimoniali.

INDICI DI PATRIMONIALIZZAZIONE (PRIMO PILASTRO)	31/12/2023	31/12/2022
REQUISITO SUL RISCHIO DI CREDITO E CONTROPARTE	219,347,897	197,904,692
REQUISITO SUL RISCHIO OPERATIVO	23,549,718	23,607,189
REQUISITO C.V.A - CREDIT VALUE ADJUSTMENT	5,620,708	1,636,440
REQUISITO DEFAULT FUND	50,864	62,950
REQUISITO PATRIMONIALE COMPLESSIVO	248,569,187	223,211,271
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)	399,879,868	406,044,769
ADDITIONAL TIER 1 (AT1)	-	-
CAPITALE DI CLASSE 2 (TIER 2)	64,503,888	-
FONDI PROPRI	464,383,756	406,044,769
CET1 CAPITAL RATIO	12.9%	14.6%
TIER 1 CAPITAL RATIO	12.9%	14.6%
TOTAL CAPITAL RATIO	14.9%	14.6%

Inoltre, nel mese di gennaio 2024 l'Organo di Vigilanza ha avviato il procedimento relativo ai nuovi coefficienti patrimoniali di Gruppo da rispettare ai sensi dello SREP. Le nuove soglie, valide a partire dalle segnalazioni sui Fondi Propri riferite al 31 marzo 2024, sono le seguenti:

- Coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari all'8,55%,

comprensivo della componente di riserva di conservazione del capitale e di quella target a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress;

- Coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,35%, comprensivo della componente di riserva di conservazione del capitale e di quella target a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress;
- Coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,75%, comprensivo della componente di riserva di conservazione del capitale e di quella target a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress.

Esposizione al rischio di controparte

Il rischio di controparte è una particolare fattispecie del rischio di credito, ed è riferito all'evenienza che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

A differenza del rischio di credito, che rimane in capo alla sola banca erogante, il rischio di controparte crea di regola un rischio di perdita di tipo bilaterale: il valore di mercato della transazione, infatti, può essere positivo o negativo per entrambe le controparti.

Il rischio in parola grava su alcune tipologie di transazioni specificamente individuate:

- derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (OTC);
- operazioni con regolamento a lungo termine (LST);
- operazioni pronti contro termine attive e passive (SFT).

All'interno del Gruppo il rischio di controparte è presente in relazione all'operatività in strumenti derivati *plain vanilla* (Interest Rate Swap) finalizzata alla copertura del rischio di tasso sia sul portafoglio crediti CQS che sui titoli a tasso fisso di proprietà.

Per determinare il requisito patrimoniale a fronte di tali operazioni, il Gruppo adotta il metodo standardizzato: esso permette di calcolare il valore del credito che sorge in favore di una banca, approssimando il costo che la stessa dovrebbe sostenere per trovare un altro soggetto disposto a subentrare negli obblighi contrattuali dell'originaria controparte negoziale, qualora questa fosse insolvente.

Anche l'operatività in pronti contro termine che la Capogruppo pone in essere con controparti istituzionali, genera un corrispondente rischio di controparte: essi sono stipulati al fine di gestire al meglio ed in maniera più flessibile la liquidità del Gruppo.

I PCT negoziati al di fuori di mercati regolamentati sono disciplinati da un contratto quadro internazionale, il Global Master Repurchase Agreement (GMRA). Esso è composto da un contratto quadro che si applica a tutte le transazioni REPO tra le parti contraenti, poi completato da una serie di allegati, che include al suo interno le prassi di mercato in tema di sostituzione dei titoli dati in garanzia ed il calcolo della marginazione.

Non si prevede un impatto in caso di ribasso del rating di credito di IBL Banca, atteso che il livello delle garanzie da prestare non è funzione di tale variabile.

Modello EU CCR1: analisi dell'esposizione al CCR per metodo

	a	b	c	d	e	f	g	h
	Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWEA
EU1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	-	-	1.4	-	-	-	-
EU2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	-	-	1.4	-	-	-	-
1	SA-CCR (per i derivati)	71,298,499	16,387,206	1.4	122,759,987	122,759,987	122,759,987	61,379,993
2	IMM (per derivati e SFT)			-	-	-	-	-
2a	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli</i>			-	-	-	-	-
2b	<i>di cui insieme di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine</i>			-	-	-	-	-
2c	<i>di cui da insieme di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti</i>			-	-	-	-	-
3	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)				-	-	-	-
4	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)				2,126,134,052	36,295,164	36,295,164	7,259,033
5	VaR per le SFT				-	-	-	-
6	Totale				2,248,894,039	159,055,151	159,055,151	68,639,026

Modello EU CCR2: operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

		a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA
1	Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato	-	-
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3x)		-
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3x)		-
4	Operazioni soggette al metodo standardizzato	122,759,987	70,258,850
EU4	Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	-	-
5	Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	122,759,987	70,258,850

Modello EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

Classi di esposizioni		Fattore di ponderazione del rischio											Valore dell'esposizione complessiva			
		a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k		l		
		0%	2%	4%	10%	20%	50%	70%	75%	100%	150%	Altri				
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	Enti	-	6,280,541	-	-	36,295,165	122,759,987	-	-	-	-	-	-	-	-	165,335,693
7	Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8	Al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Altre posizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Valore dell'esposizione complessiva	-	6,280,541	-	-	36,295,165	122,759,987	-	-	-	-	-	-	-	-	165,335,693

Modello EU CCR5: composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

Tipo di garanzia reale		a	b	c	d	e	f	g	h	
		Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati				Collateral used in SFTs				
		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite		Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute		Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite		
		Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate	Separate	Non separate	
1	Cassa - valuta nazionale	-	134,056,022	44,694,690	9,630,000	-	76,924,609	43,272,820	3,014,185,197	
2	Cassa - altre valute	-	-	-	-	-	-	-	-	
3	Debito sovrano nazionale	-	-	-	-	-	-	15,697,564	-	
4	Altro debito sovrano	-	-	-	-	-	-	-	-	
5	Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	
6	Obbligazioni societarie	-	-	-	-	-	-	-	-	
7	Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	
8	Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-	
9	Totale	-	134,056,022	44,694,690	9,630,000	-	76,924,609	58,970,384	3,014,185,197	

Le garanzie “separate” sono quelle non aggredibili in caso di procedura concorsuale.

Modello EU CCR8: esposizioni verso CCP

		a	b
		Valore dell'esposizione	RWEA
1	Esposizioni verso QCCP (totale)		761,411
2	Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	6,280,541	125,611
3	i) derivati OTC	-	-
4	ii) derivati negoziati in borsa	-	-
5	iii) SFT	6,280,541	125,611
6	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
7	Margine iniziale separato	58,970,384	
8	Margine iniziale non separato	-	-
9	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	31,790,000	635,800
10	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-
11	Esposizioni verso non QCCP (totale)		-
12	Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	-	-
13	i) derivati OTC	-	-
14	ii) derivati negoziati in borsa	-	-
15	iii) SFT	-	-
16	iv) insiemi di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti	-	-
17	Margine iniziale separato	-	
18	Margine iniziale non separato	-	-
19	Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-	-
20	Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-	-

Riserva di capitale anticiclica

Con il comunicato stampa del 22 settembre 2023, la Banca d'Italia ha mantenuto allo zero per cento il coefficiente della riserva di capitale anticiclica per il quarto trimestre dell'anno. Tenendo conto del fatto che il Gruppo IBL presenta in misura preponderante esposizioni verso controparti nazionali, la riserva anticiclica del Gruppo risulta essere nulla.

Si riportano di seguito le informative standard previste dal Regolamento Delegato (UE) 2015/1555 riferite alla data del 31 dicembre 2023, specificando che l'applicazione è da intendersi a livello consolidato.

Modello EU CCyB2: importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

		a
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	3,107,114,844
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0.0%
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	-

Modello EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

	a	b	c		d	e	f	g			h	i	j	k	l	m
	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato				Valore delle esposizioni verso la cartolarizzazione e esterne al portafoglio di negoziazione	Valore dell'esposizione complessiva	Requisiti di fondi propri				Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione e dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)	
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato			Esposizioni creditizie rilevanti — Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione	Totale						
Ripartizione per paese:																
Italia	4,661,984,574	-	-	-	-	11,690,206	4,673,674,780	206,662,053	-	1,496,198	208,158,251	2,601,978,138	1	-		
TOTALE	4,661,984,574	-	-	-	-	11,690,206	4,673,674,780	206,662,053	-	1,496,198	208,158,251	2,601,978,138	0			

Si specifica che sono state assegnate allo Stato Italia alcune esposizioni di minore rilevanza nei confronti di soggetti residenti in altri paesi.

Rettifiche di valore su crediti

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate, sin dall'acquisizione, tra le attività finanziarie disponibili per la vendita o tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

La prima iscrizione di un credito a medio e lungo termine avviene alla data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, che è pari all'ammontare erogato comprensivo dei proventi ed oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di amministrazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche o riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, inclusi i prefinanziamenti su operazioni di cessione del quinto dello stipendio, i quali sono iscritti al costo, data la non rilevanza degli effetti dell'attualizzazione dei flussi di cassa.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate (sofferenze, inadempimenti probabili ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio. La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo e riscontro dei crediti.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la banca non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio. Segue la descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore a fronte delle tipologie di status delle posizioni creditizie:

- sofferenze: i crediti per cassa e "fuori bilancio" verso soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili sono valutati analiticamente, verificando per ogni posizione l'effettiva possibilità di recupero;
- inadempienze probabili: i crediti verso soggetti per i quali è improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni, sono valutati collettivamente su base storico-statistica;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio, che alla data di chiusura del

periodo presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni, sono valutate collettivamente su base storico-statistica;

- esposizioni non deteriorate ("*in bonis*"): i crediti verso soggetti che non presentano allo stato attuale specifici rischi di insolvenza, sono valutati collettivamente su base storico-statistica.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni (*c.d. Net Present Value*).

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle ipotesi desunte da serie storico-statistiche interne e studi di settore.

In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la banca utilizza i tassi contrattuali originari.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore", in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale, sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinate mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti, quando vengono meno i motivi che le hanno originate oppure si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

In caso di cessione o cartolarizzazione, i crediti sono cancellati dalle attività in bilancio quando la stessa abbia comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nella tabella 1 e nella tabella 2 si fornisce un dettaglio della distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia così come riportato all'interno del bilancio consolidato:

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)						
Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	164,471	51,684	67,517	47,400	6,983,924	7,314,996
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					432,638	432,638
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					34,070	34,070
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2023	164,471	51,684	67,517	47,400	7,450,632	7,781,704
Totale 2022	22,584	23,746	63,755	28,510	6,274,452	6,413,047

Tabella 1 - Importi in migliaia di euro

Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori lordi e netti)								
Portafogli/qualità	Deteriorate				Non Deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Nette	Write - off parziali complessivi	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione Nette	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	323,899	40,227	283,672	1,410	7,040,178	8,854	7,031,324	7,314,996
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					432,799	161	432,638	432,638
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							34,070	34,070
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 2023	323,899	40,227	283,672	1,410	7,472,977	9,015	7,498,032	7,781,704
Totale 2022	137,126	27,041	10,085	60	6,306,645	6,916	6,302,962	6,413,047

Tabella 2 - Importi in migliaia di euro

In merito alle rettifiche e riprese di valore, nella tabella di seguito riportata si indicano gli importi imputati a conto economico nell'esercizio 2023, suddivisi tra crediti deteriorati e in bonis:

Rettifiche e riprese di valore su crediti imputate direttamente a Conto Economico nel 2023		
Causali/Categorie	Deteriorati	In bonis
Cancellazioni	(969)	
Rettifiche di valore	(12,042)	(2,744)
Riprese di valore	14,049	1,886
Totale rettifiche	1,038	(858)
	Totale	180

Per un ammontare complessivo di 180 mila euro di rettifiche.

Modello EU CR1: esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

	a	b	c	d	e	f
	Valore contabile lordo / importo nominale					
	Esposizioni in bonis			Esposizioni deteriorate		
		Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3
Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	453,488,808	453,488,808	-	-	-	-
Prestiti e anticipazioni	3,972,828,083	3,876,596,772	94,797,985	323,900,785	-	113,543,919
<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	12,521,256	12,161,505	350,828	4,037,557	-	4,021,916
<i>Enti creditizi</i>	46,969,059	46,969,059	-	2,633	-	2,633
<i>Altre società finanziarie</i>	152,763,973	140,277,833	11,174,445	40,384	-	27,288
<i>Società non finanziarie</i>	43,785,051	41,271,152	2,508,866	87,861,441	-	10,512,617
<i>Di cui PMI</i>	23,220,784	22,003,613	1,217,172	31,257,385	-	1,882,967
<i>Famiglie</i>	3,716,788,744	3,635,917,223	80,763,846	231,958,770	-	98,979,465
Titoli di debito	3,510,319,130	3,477,041,678	506,412	-	-	-
<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	3,394,553,763	3,394,553,763	-	-	-	-
<i>Enti creditizi</i>	11,223	-	-	-	-	-
<i>Altre società finanziarie</i>	113,076,395	79,810,166	506,412	-	-	-
<i>Società non finanziarie</i>	2,677,749	2,677,749	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio	82,862,185	82,531,717	316,739	164,047	-	84,159
<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	-	-	-	-	-	-
<i>Enti creditizi</i>	42,739,354	42,739,354	-	-	-	-
<i>Altre società finanziarie</i>	21,089,371	21,089,371	-	-	-	-
<i>Società non finanziarie</i>	14,355,042	14,225,991	129,051	21,262	-	21,262
<i>Famiglie</i>	4,678,418	4,477,001	187,688	142,785	-	62,897
Totale	8,019,498,206	7,889,658,975	95,621,136	324,064,832	-	113,628,078

	g	h	i	j	k	l	m	n	o
	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti						Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
	Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate – Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti				Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
	Di cui fase 1	Di cui fase 2		Di cui fase 2	Di cui fase 3				
Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	4,916	4,916	-	-	-	-	-	-	-
Prestiti e anticipazioni	7,605,283	6,235,085	1,369,615	40,227,761	-	24,627,477	1,410,380	3,621,945,947	117,772,492
<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	177,043	165,919	11,114	437,492	-	436,096	-	-	-
<i>Enti creditizi</i>	63,952	63,952	-	658	-	658	-	-	-
<i>Altre società finanziarie</i>	95,997	95,985	12	4,610	-	3,624	-	35,333,014	-
<i>Società non finanziarie</i>	377,241	264,690	112,542	7,878,050	-	3,213,612	1,410,380	28,643,967	38,777,176
<i>Di cui PMI</i>	186,998	137,351	49,647	2,380,433	-	642,058	552	19,650,994	27,849,120
<i>Famiglie</i>	6,891,050	5,644,539	1,245,947	31,906,951	-	20,973,487	-	3,557,968,966	78,995,316
Titoli di debito	1,411,958	1,401,658	10,300	-	-	-	-	39,052,694	-
<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	1,401,658	1,401,658	-	-	-	-	-	-	-
<i>Enti creditizi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altre società finanziarie</i>	10,300	-	10,300	-	-	-	-	39,052,694	-
<i>Società non finanziarie</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esposizioni fuori bilancio	87,651	85,564	2,087	16,898	-	16,898	-	13,878,539	57,794
<i>Banche centrali</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Amministrazioni pubbliche</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Enti creditizi</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altre società finanziarie</i>	3,666	3,666	-	-	-	-	-	1,075,085	-
<i>Società non finanziarie</i>	78,323	77,054	1,269	10,435	-	10,435	-	11,564,551	10,828
<i>Famiglie</i>	5,662	4,844	818	6,463	-	6,463	-	1,238,903	46,966
Totale	9,109,808	7,727,223	1,382,002	40,244,659	-	24,644,375	1,410,380	3,674,877,180	117,830,286

Modello EU CQ1: qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

		a	b	c	d	e	f	g	h		
		Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione				Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione			
		In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione			Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione		
	di cui in stato di default		di cui hanno subito una riduzione di valore								
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-		
010	Prestiti e anticipazioni	909,899	2,763,820	2,763,820	2,763,820	-	54,156	-	1,152,695	2,049,255	1,522,177
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
040	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
060	Società non finanziarie	675,247	1,625,784	1,625,784	1,625,784	-	37,231	-	652,176	1,288,431	960,365
070	Famiglie	234,652	1,138,036	1,138,036	1,138,036	-	16,925	-	500,519	760,824	561,812
080	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
090	Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	4,294	12,029	12,029	12,029	-	169	-	2,452	2,201	2,201
100	Totale	914,193	2,775,849	2,775,849	2,775,849	-	53,987	-	1,150,243	2,051,456	1,524,378

Modello EU CQ3: qualità creditizia delle esposizioni in bonis e deteriorate suddivise in base ai giorni di arretrato

		a	b	c
		Valore contabile lordo / importo nominale		
		Esposizioni in bonis		
			Non scadute o scadute da ≤ 30 giorni	Scadute da > 30 giorni ≤ 90 giorni
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	453,488,808	453,488,808	-
010	Prestiti e anticipazioni	3,972,828,083	3,925,193,599	47,634,484
020	Banche centrali	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	12,521,256	10,975,248	1,546,008
040	Enti creditizi	46,969,059	46,969,059	-
050	Altre società finanziarie	152,763,973	141,583,959	11,180,014
060	Società non finanziarie	43,785,051	42,288,709	1,496,342
070	Di cui PMI	23,220,784	23,204,594	16,190
080	Famiglie	3,716,788,744	3,683,376,624	33,412,120
090	Titoli di debito	3,510,319,130	3,510,319,130	-
100	Banche centrali	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	3,394,553,763	3,394,553,763	-
120	Enti creditizi	11,223	11,223	-
130	Altre società finanziarie	113,076,395	113,076,395	-
140	Società non finanziarie	2,677,749	2,677,749	-
150	Esposizioni fuori bilancio	82,862,185		
160	Banche centrali	-		
170	Amministrazioni pubbliche	-		
180	Enti creditizi	42,739,354		
190	Altre società finanziarie	21,089,371		
200	Società non finanziarie	14,355,042		
210	Famiglie	4,678,418		
220	Totale	8,019,498,206	7,889,001,537	47,634,484

		d	e	f	g	h	i	j	k	l
		Valore contabile lordo / importo nominale								
		Esposizioni deteriorate								
		Inadempienze probabili che non sono scadute o che sono scadute da ≤ 90 giorni	Scadute da > 90 giorni ≤ 180 giorni	Scadute da > 180 giorni ≤ 1 anno	Scadute da > 1 anno ≤ 2 anni	Scadute da > 2 anni ≤ 5 anni	Scadute da > 5 anni ≤ 7 anni	Scadute da > 7 anni	Di cui in stato di default	
005	Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-	-	-	-	-	-
010	Prestiti e anticipazioni	323,900,785	73,586,679	10,724,134	21,548,361	20,139,427	23,613,308	5,315,639	168,973,237	323,900,783
020	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche	4,037,557	3,394,172	111,156	137,428	117,279	212,386	54,689	10,447	4,037,557
040	Enti creditizi	2,633	2,633	-	-	-	-	-	-	2,633
050	Altre società finanziarie	40,384	6,912	-	16,151	1,037	-	-	16,284	40,384
060	Società non finanziarie	87,861,441	31,575,062	2,288,419	7,575,898	4,405,587	2,176,133	153,854	39,686,488	87,861,442
070	Di cui PMI	31,257,385	25,151,310	6,511	2,497,325	2,452,177	1,079,188	70,874	-	31,257,385
080	Famiglie	231,958,770	38,607,900	8,324,559	13,818,884	15,615,524	21,224,789	5,107,096	129,260,018	231,958,767
090	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
100	Banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Enti creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
150	Esposizioni fuori bilancio	164,047								164,047
160	Banche centrali	-								-
170	Amministrazioni pubbliche	-								-
180	Enti creditizi	-								-
190	Altre società finanziarie	-								-
200	Società non finanziarie	21,262								21,262
210	Famiglie	142,785								142,785
220	Totale	324,064,832	73,586,679	10,724,134	21,548,361	20,139,427	23,613,308	5,315,639	168,973,237	324,064,830

Modello EU CQ5 - Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni per settore

	a	b		c	d	e	f
		Valore contabile lordo					
		Di cui deteriorate		Di cui prestiti e anticipazioni soggetti a riduzione di valore			
Di cui in stato di default							
010	Agricoltura, silvicoltura e pesca	1,791,859	950,335	950,335	1,791,859	- 63,849	-
020	Attività estrattiva	24,248	12,699	12,699	24,248	- 2,527	-
030	Attività manifatturiera	7,467,677	1,381,522	1,381,522	7,467,677	- 509,570	-
040	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	118,034	16,039	16,039	118,034	- 1,986	-
050	Approvvigionamento idrico	1,411,959	796,594	796,594	1,411,959	- 203,051	-
060	Costruzioni	11,892,313	7,786,502	7,786,502	11,892,313	- 481,464	-
070	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	12,175,358	2,111,849	2,111,849	12,175,358	- 674,564	-
080	Trasporto e stoccaggio	4,662,956	1,692,518	1,692,518	4,662,956	- 508,251	-
090	Servizi di alloggio e di ristorazione	44,967,724	43,787,725	43,787,725	44,967,724	- 3,387,521	-
100	Servizi di informazione e comunicazione	1,921,104	162,550	162,550	1,921,104	- 51,109	-
110	Attività finanziarie e assicurative	36,446,263	27,424,664	27,424,664	36,446,263	- 1,974,608	-
120	Attività immobiliari	290,544	152,049	152,049	290,544	- 26,150	-
130	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1,731,576	105,286	105,286	1,731,576	- 56,787	-
140	Attività amministrative e di servizi di supporto	4,587,166	850,074	850,074	4,587,166	- 180,052	-
150	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	6,588	2,993	2,993	6,588	- 717	-
160	Istruzione	41,314	7,519	7,519	41,314	- 727	-
170	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	1,474,561	478,328	478,328	1,474,561	- 103,384	-
180	Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	317,672	44,598	44,598	317,672	- 8,771	-
190	Altri servizi	317,569	97,598	97,598	317,569	- 20,198	-
200	Totale	131,646,485	87,861,442	87,861,442	131,646,485	- 8,255,286	-

Per informazioni aggiuntive sulle esposizioni riguardanti:

- distribuzione geografica;
- distribuzione per settore economico o controparte;
- durata residua;
- ulteriori dettagli sulle esposizioni deteriorate e sulle rettifiche di valore generiche e specifiche;

si rimanda alle tabelle di nota integrativa del Bilancio consolidato al 31/12/2023 disponibile sul sito internet www.iblbanca.it, ed in particolare alla parte B (“Informazioni sullo Stato Patrimoniale” - attivo) ed E (“informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”).

Esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi da Covid 19

La Banca d'Italia, con la comunicazione del 30 giugno 2020, ha dato attuazione agli orientamenti dell'EBA prevedendo a livello nazionale che le banche e i gruppi bancari meno significativi forniscano le seguenti informazioni:

- i finanziamenti oggetto di moratorie che rientrano nell'ambito di applicazione degli orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/02);
- i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi Covid-19;
- i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente Pubblico.

Per le segnalazioni di vigilanza, la Banca d'Italia ha previsto una periodicità trimestrale a partire dalla data di riferimento del 30 giugno 2020.

Per quanto concerne l'informativa al pubblico è stata prevista una frequenza semestrale sempre a partire dal 30 giugno 2020.

L'Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority, EBA) ha pubblicato in data 2 aprile 2020 le linee guida EBA/GL/2020/02 "*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis*". Tali orientamenti mirano a fornire chiarezza sul trattamento delle moratorie legislative e non legislative applicate prima del 30 giugno 2020 e chiariscono le implicazioni che tali moratorie hanno sui pagamenti all'interno della normativa prudenziale, anche in relazione all'applicazione delle regole sulle misure di tolleranza e sulla definizione di esposizioni deteriorate.

In data 2 giugno 2020 l'EBA ha emanato le linee guida EBA/GL/2020/07 "*Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID-19 crisis*" con cui ha definito un approccio coordinato per la raccolta di informazioni relative all'applicazione delle moratorie ai prestiti esistenti e alle garanzie pubbliche fornite ai nuovi prestiti in risposta alla pandemia di COVID-19.

In particolare, questi orientamenti EBA hanno ad oggetto:

- obblighi di segnalazione per monitorare l'uso delle moratorie e l'evoluzione della qualità del credito delle esposizioni soggette a tali moratorie;
- obblighi di informativa per le esposizioni soggette a moratorie;
- obblighi di segnalazione per i nuovi prestiti soggetti a garanzie pubbliche specifiche istituite per mitigare gli effetti della crisi COVID-19;
- obblighi di informativa per i nuovi prestiti soggetti alle specifiche garanzie pubbliche istituite per mitigare gli effetti della crisi COVID-19;
- obbligo di segnalazione di altre misure di tolleranza applicate in risposta alla crisi COVID-19.

L'intervento dell'EBA si deve ricondurre all'assenza nell'attuale normativa di vigilanza in materia di Terzo Pilastro e in materia di FINREP di obblighi di disclosure o di monitoraggio delle misure di moratorie, concessioni e garanzie pubbliche.

Il documento EBA GL/2020/07 ha previsto tre template per l'informativa al pubblico delle informazioni sulle esposizioni soggette a moratorie legislative e non legislative e sulle nuove esposizioni soggette a schemi di garanzia pubblica.

Il *template 1* reca il valore contabile lordo delle esposizioni creditizie verso famiglie e imprese non finanziarie che beneficiano di moratorie generali dei pagamenti e l'ammontare delle perdite di valore accumulate sulle stesse, con la distinzione tra performing e non performing. Con riferimento alle esposizioni performing, è data evidenza del valore contabile lordo e delle perdite di valore accumulate e del dettaglio per le esposizioni oggetto di misure di concessione e per le esposizioni che hanno fatto registrare un aumento significativo del rischio di credito dopo la rilevazione iniziale ma che non sono deteriorati. Per le esposizioni non performing è data evidenza del valore contabile lordo e delle perdite accumulate con il dettaglio delle esposizioni oggetto di misure di concessione e delle esposizioni classificate come inadempienze probabili. *L'obiettivo del template è fornire una panoramica della qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni soggetti a moratorie relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19.*

Il *template 2* fornisce informazioni sull'ammontare dei prestiti e delle anticipazioni oggetto di moratorie generali dei pagamenti, in funzione della durata residua di tali moratorie. Inoltre, è fornita l'evidenza del valore contabile lordo dei prestiti oggetto di moratorie legislative e di moratorie scadute. Le informazioni sono poi ulteriormente disaggregate per tipologia di esposizioni. Eventuali estensioni delle moratorie devono essere indicate in calce al template. *L'obiettivo del template è fornire una panoramica del volume dei prestiti e delle anticipazioni soggetti a moratorie legislative e non legislative disaggregati in base alla durata residua delle moratorie stesse.*

Il *template 3* reca informazioni sui nuovi prestiti e sulle nuove anticipazioni non finanziarie concesse nel periodo di emergenza, che beneficiano di garanzie pubbliche. Il template riporta il valore contabile lordo di tali esposizioni, distinguendo tra esposizioni verso famiglie ed esposizioni verso imprese non finanziarie fornendo separata evidenza del valore contabile delle esposizioni oggetto di misure di concessione, l'ammontare massimo delle garanzie pubbliche ricevute e l'ammontare lordo delle esposizioni riclassificate come non-performing. *L'obiettivo del template è fornire una panoramica del volume di nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica introdotti in risposta alla crisi da Covid-19.*

Si forniscono nel seguito le informazioni quantitative semestrali introdotte dagli orientamenti EBA/GL/2020/07 riferite al 31 dicembre 2023.

Template 3 - Informazioni su nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica di nuova applicazione introdotti in risposta alla crisi Covid-19

		a	b	c	d
		Valore contabile lordo	di cui: oggetto di misure di «forbearance»	Importo massimo della garanzia che può essere considerato	Valore contabile lordo
				Garanzie pubbliche ricevute	Afflussi nelle esposizioni deteriorate
1	Nuovi prestiti e anticipazioni soggetti a schemi di garanzia pubblica	9,554		9,489	327
2	<i>di cui: a famiglie</i>	3,743			
3	<i>di cui: garantiti da beni immobili residenziali a titolo di garanzia reale</i>	-			
4	<i>di cui: a società non finanziarie</i>	5,812		5,762	327
5	<i>di cui: a piccole e medie imprese</i>	4,970			195
6	<i>di cui: garantiti da beni immobili non residenziali a titolo di garanzia reale</i>	-			

Attività non vincolate

Le operazioni per le quali il Gruppo vincola una quota delle proprie attività, sono poste in essere essenzialmente dalla Capogruppo IBL Banca e fanno riferimento alla seguente tipologia di operazioni:

- Titoli di Stato impegnati in operazioni di pronti contro termine passive sul mercato MMF/MTS Repo;
- operazioni di rifinanziamento con controparti istituzionali degli ABS rivenienti dalle periodiche operazioni di auto cartolarizzazione;
- marginazione connessa all'operatività in derivati e pronti contro termine.

Modello EU AE1: attività vincolate e non vincolate

	Valore contabile delle attività vincolate		Fair value (valore equo) delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Fair value (valore equo) delle attività non vincolate	
	010	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	040	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	060	di cui EHQLA ed HQLA	090	di cui EHQLA ed HQLA
		030		050		080		100
010	Attività dell'ente che pubblica l'informativa	5,944,796,823	2,602,617,291	-	3,171,299,862	278,257,884	-	-
030	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	40,959,442	-	40,959,442	-
040	Titoli di debito	3,116,764,447	2,602,617,291	3,125,047,573	2,610,484,603	392,142,726	249,482,878	319,274,617
050	di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-
060	di cui cartolarizzazioni	-	-	-	-	11,690,206	-	2,405,182
070	di cui emessi da amministrazioni pubbliche	3,116,764,447	2,602,617,291	3,125,047,573	2,610,484,603	276,387,660	249,482,878	277,810,258
080	di cui emessi da società finanziarie	-	-	-	-	113,077,317	-	41,464,359
090	di cui emessi da società non finanziarie	-	-	-	-	2,677,749	-	-
120	Altre attività	2,828,032,376	-	-	2,738,197,694	28,775,006	-	-

Modello EU AE2: garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione

		Valore equo delle garanzie reali ricevute o dei titoli di debito di propria emissione vincolati		Non vincolati	
		010	di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili	040	di cui EHQLA ed HQLA
			030		060
130	Garanzie reali ricevute dall'ente che pubblica l'informativa	34,752,604	34,751,500	-	-
140	Finanziamenti a vista	-	-	-	-
150	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-
160	Titoli di debito	34,752,604	34,751,500	-	-
170	di cui obbligazioni garantite	-	-	-	-
180	di cui cartolarizzazioni	-	-	-	-
190	di cui emessi da amministrazioni pubbliche	34,752,604	34,751,500	-	-
200	di cui emessi da società finanziarie	-	-	-	-
210	di cui emessi da società non finanziarie	-	-	-	-
220	Prestiti e anticipazioni diversi dai finanziamenti a vista	-	-	-	-
230	Altre garanzie reali ricevute	-	-	-	-
240	Titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite o cartolarizzazioni proprie	-	-	-	-
241	Obbligazioni garantite e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora costituite in garanzia	-	-	-	-
250	TOTALE DELLE GARANZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA EMISSIONE	5,979,549,427	3,184,653,791	-	-

Modello EU AE3: fonti di gravame

		Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
		010	030
010	Valore contabile delle passività finanziarie selezionate	4,501,638,495	5,932,159,102

Uso delle ECAI

La normativa di vigilanza prudenziale permette di determinare i fattori di ponderazione associati ai diversi portafogli, sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da ECAI (agenzie esterne di rating) o ECA (agenzie per il credito all'esportazione) riconosciute.

Ai fini delle segnalazioni prudenziali, il Gruppo utilizza valutazioni esterne del merito creditizio con le seguenti modalità:

Comunicazione ECA/ECAI prescelte		
Classi di esposizioni	ECA/ECAI	Caratteristiche dei Rating
Esposizioni verso Enti	Moody's, Fitch	Unsolicited

Per le altre classi di esposizioni rimane ferma l'adozione dei fattori di ponderazione regolamentari previsti dalle disposizioni prudenziali.

Si riportano nel seguito le principali informazioni quantitative in merito ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato. In particolare:

- il Modello EU CR4 mostra l'impatto di tutte le tecniche di mitigazione del rischio di credito, inclusi i metodi financial collateral simple method e il financial collateral comprehensive method.
- Il Modello fornisce inoltre la densità degli RWA come indicatore sintetico della rischiosità di ciascun portafoglio.

Il Modello EU CR5 fornisce una spaccatura delle esposizioni presenti in ciascun portafoglio regolamentare per fascia di ponderazione.

Modello EU CR4 – Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio
	a	b	c	d
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	4,027,727,617	-	4,044,610,385	
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	330,834	-	330,833	
3 Organismi del settore pubblico	1,821,807	-	1,821,807	
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	
6 Enti	129,643,275	10,421,073	129,643,275	5,209,000
7 Imprese	149,699,187	19,179,662	139,033,068	9,173,000
8 Al dettaglio	3,701,028,026	11,661,196	3,693,792,581	52,000,000
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	26,976,202	-	26,657,978	
10 Esposizioni in stato di default	282,886,164	147,149	282,292,069	
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	
13 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	
14 Organismi di investimento collettivo	6,490,090	-	6,490,090	
15 Strumenti di capitale	76,695,404	-	76,695,404	
16 Altre posizioni	427,497,161	-	427,497,161	
17 TOTALE	8,830,795,768	41,409,080	8,828,864,652	14,900,000

Modello EU CR5: metodo standardizzato

Classi di esposizione		Fattori di ponderazione del rischio						
		0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%
		a	b	c	d	e	f	g
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	4,029,556,143	-	-	-	-	-	-
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	330,833	-	-
3	Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	450,785	-	-
4	Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-
5	Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-
6	Enti	1	43,827,437	-	-	78,877,126	-	-
7	Imprese	-	-	-	-	-	-	-
8	Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	3,064,490,131	-
9	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	23,732,739	2,925,239
10	Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-
11	Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-
12	Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-
13	Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-
14	Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-
15	Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
16	Altre posizioni	4,488,422	-	-	-	2,929,793	-	-
17	TOTALE	4,034,044,566	43,827,437	-	-	82,588,537	3,088,222,870	2,925,239

Classi di esposizione	Fattori di ponderazione del rischio								Totale	Di cui prive di rating
	70%	75%	100%	150%	250%	370%	1250%	Others		
	h	i	j	k	l	m	n	o		
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	761,605	-	14,292,636	-	-	-	4,044,610,384	Dato non presente
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	-	-	330,833	Dato non presente
3 Organismi del settore pubblico	-	-	1,371,021	-	-	-	-	-	1,821,806	Dato non presente
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Dato non presente
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Dato non presente
6 Enti	-	-	9,296,849	-	2,851,333	-	-	-	134,852,746	Dato non presente
7 Imprese	-	-	148,206,892	-	-	-	-	-	148,206,892	Dato non presente
8 Esposizioni al dettaglio	-	629,824,864	-	-	-	-	-	-	3,694,314,995	Dato non presente
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	26,657,978	Dato non presente
10 Esposizioni in stato di default	-	-	225,872,271	56,420,273	-	-	-	-	282,292,544	Dato non presente
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Dato non presente
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Dato non presente
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	Dato non presente
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	6,490,090	6,490,090	Dato non presente
15 Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	35,458,119	-	41,237,284	-	-	-	76,695,403	Dato non presente
16 Altre posizioni	-	-	420,078,946	-	-	-	-	-	427,497,161	Dato non presente
17 TOTALE	-	629,824,864	841,045,702	56,420,273	58,381,253	-	-	6,490,090	8,843,770,831	Dato non presente

Rischio operativo

Con riferimento alla metodologia adottata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio in oggetto, il Gruppo IBL Banca utilizza il metodo Base ai fini regolamentari, come disciplinato dal C.R.R. 575/2013.

Il metodo in parola prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare pari al 15% ad un “indicatore rilevante” del volume di operatività aziendale; a tal fine, si procede a ponderare il valore medio delle rilevazioni dell’indicatore degli ultimi tre anni (riferito alla situazione di fine esercizio al 31/12) con il coefficiente sopra indicato.

Qualora una di tali osservazioni risulti negativa o nulla, essa non viene presa in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale complessivo ed il requisito viene quindi determinato come media delle sole osservazioni aventi valore positivo. Nel caso in cui il dato relativo all’indicatore rilevante per alcune osservazioni del triennio di riferimento non sia stato sottoposto a revisione contabile, per il calcolo del requisito possono essere utilizzate delle stime aziendali.

Fino al 31/12/2014 l’indicatore rilevante era rappresentato dal margine di intermediazione; successivamente, il 4° aggiornamento della Circolare 286 della Banca d’Italia ha chiarito che il requisito patrimoniale in materia di rischio operativo è calcolato prendendo a riferimento l’indicatore di cui all’art. 316 C.R.R.

EU OR1: requisiti di fondi propri per il rischio operativo e importi delle esposizioni ponderati per il rischio

Attività bancarie	a	b	c	d	e
	Indicatore rilevante			Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione
	Anno-3	Anno-2	Ultimo anno		
1 Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	165,106,577	160,515,496	145,372,296	23,549,718	294,371,481
2 Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA)/ al metodo standardizzato alternativo (ASA)	-	-	-	-	-
3 <i>Soggette al metodo TSA</i>	-	-	-		
4 <i>Soggette al metodo ASA</i>	-	-	-		
5 Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	-	-	-	-	-

Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione

Per quanto riguarda le esposizioni in strumenti di capitale incluse nel portafoglio bancario, esse sono rappresentate per il Gruppo da quelle classificate nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI). Rientrano in questa categoria le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione o non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie in parola avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale sono misurate al *fair value*, rappresentato generalmente dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. Nel caso in cui l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione da altri portafogli, il valore iniziale sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del fair value.

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione. Secondo tale principio, le tecniche di valutazione devono massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridurre al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*). Qualora vi sia una obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione durevole di valore (*impairment*), la perdita cumulata che è stata rilevata nell'apposita riserva di patrimonio netto, viene trasferita a conto economico.

Se in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono cancellati dal

bilancio.

Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	2023			2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Titoli di Debito	432,638			496,153		
<i>Titoli strutturati</i>						
<i>Altri Titoli di Debito</i>	432,638			496,153		
Titoli di capitale	27,233	-	7,189	9,295	353	2,933
Finanziamenti						
Totale	459,871	-	7,189	505,448	353	2,933

Tabella 1 - importi in migliaia di euro

I Titoli di Debito di "Livello 1" sono tutti titoli di stato italiani, detenuti dalla Capogruppo (291,3 milioni di euro) da BCA Banca (114,4 milioni di euro) e da Banca di Sconto (26,9 milioni di euro).

I Titoli di Capitale di "Livello 3" sono relativi principalmente a partecipazioni di minoranza della Capogruppo nelle società Foolfarm SpA (1,8 milioni di euro), Ipazia SpA (1 milione di euro), Atlas Sgr (120 mila euro), IB Legal STA srl (10 mila euro) e nella società Bancomat. Tali titoli sono mantenuti al costo, in quanto le società non sono quotate e non ci sono evidenze di impairment.

La Capogruppo non ha intenzione di cedere a breve tali partecipazioni.

I tre livelli del *fair value* sono così individuati:

- livello 1: quotazioni rilevate su un mercato attivo;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, ma osservabili direttamente o indirettamente dal mercato;
- livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2023	2022
	Livello 1	Livello 1
1. Titoli di Debito	432,638	496,153
<i>a- Banche Centrali</i>		
<i>b- Amministrazioni Pubbliche</i>		
<i>c- Banche</i>		
<i>d- Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione</i>		
<i>e- Società non finanziarie</i>		
2. Titoli di capitale	34,422	12,581
<i>a- Banche</i>	26,593	8,983
b- Altri emittenti	7,829	3,598
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	919	788
- società non finanziarie	6,910	2,810
- altri		
3. Finanziamenti		
<i>a- Banche Centrali</i>		
<i>b- Amministrazioni Pubbliche</i>		
<i>c- Banche</i>		
<i>d- Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione</i>		
<i>e- Società non finanziarie</i>		
<i>f- Famiglie</i>		
Totale	467,060	508,734

Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

Il rischio di tasso d'interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario è rappresentato dal rischio derivante dal mancato allineamento nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione dei tassi delle attività e delle passività della Banca. In presenza di tale disallineamento, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

La principale fonte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è individuabile nell'insieme delle attività commerciali della Banca connesse con la trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio. In particolare, per quanto riguarda il Gruppo, il rischio in oggetto deriva dalla circostanza che gli impieghi (riconducibili alla categoria del credito al consumo con scadenza a medio e lungo termine) sono prevalentemente a tasso fisso, mentre la provvista, essenzialmente da clientela ordinaria ed interbancaria, risulta a tasso variabile o comunque a più breve termine.

La gestione del rischio in parola da parte della Capogruppo ha puntato inizialmente alla limitazione della sua entità attraverso cessioni periodiche dei crediti erogati a controparti istituzionali. Tuttavia, a partire dal 2010 sono state attuate misure diverse che hanno permesso di contenerne in misura consistente l'esposizione:

- operatività in strumenti derivati plain vanilla (*Interest Rate Swap*), al fine di scambiare il tasso fisso dei portafogli crediti e titoli con uno variabile;
- l'incremento della raccolta vincolata a tasso fisso presso clientela ordinaria e, in misura minore, da controparti istituzionali.

L'utilizzo dei contratti derivati ha permesso alla Banca di coprire il rischio di rialzo dei tassi nel periodo intercorrente tra l'erogazione dei crediti e il momento in cui gli stessi giungono a scadenza o vengono estinti anticipatamente.

Al fine di quantificare il grado di esposizione al rischio, il Gruppo applica la metodologia semplificata regolamentare illustrata dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegati C e C-bis, opportunamente adattata alla realtà operativa del Gruppo.

Con riferimento alle ipotesi di fondo utilizzate nella misurazione del rischio, si rileva in primo luogo che, in mancanza di una sufficiente profondità storica dei dati relativi alla dinamica dei depositi non vincolati, si è ritenuto opportuno adottare la modellizzazione convenzionale prevista dalla normativa sopra richiamata.

Per quanto concerne i rimborsi anticipati delle Cessioni del Quinto e dei prestiti con delega, è stata condotta dalla Banca un'analisi statistica interna che ha portato a determinare e validare i fattori di prepayment delle stesse, sulla base dei dati storici disponibili. La fruibilità di tali informazioni permette di approssimare e prevedere con buona precisione il fenomeno in esame, con evidenti vantaggi in termini di copertura del rischio di tasso.

Il Gruppo svolge analisi di sensitività rispetto al rischio attraverso l'applicazione di shock paralleli e non della curva dei tassi.

L'attività di gestione e controllo del rischio rientra nell'ambito dell'ordinaria operatività della Direzione Finanza. Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è effettuato con cadenza mensile dalla Funzione Risk Management, che analizza sulla base della metodologia semplificata indicata da Banca d'Italia, la rilevanza dell'esposizione della Banca al rischio nel caso di una variazione dei tassi di 200 punti base. L'esposizione al rischio in parola è esaminata con la medesima cadenza all'interno del Comitato ALM e Finanza e quindi del C.d.A., sia a consuntivo che in via previsionale.

Di seguito vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi sul rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

In particolare, il Template EU IRRBB1 riporta i dati relativi all'impatto in termini di variazione del valore economico per le diverse ipotesi di shock della curva dei tassi di interesse, come desunte dagli Orientamenti EBA e dalla Circ. 285 della Banca d'Italia.

Inoltre, il template evidenzia le variazioni attese in termini di margine di interesse in caso di shock paralleli dei tassi di +/- 200 punti base, calcolate su di un orizzonte temporale di un anno.

Modello EU IRRBB1 - Rischio di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione

Scenari prudenziali di shock		a		b		c		d	
		Variazioni del valore economico del capitale proprio				Variazioni dei proventi da interessi netti			
		31/12/2023		31/12/2022		31/12/2023		31/12/2022	
1	Parallelo verso l'alto (Parallel up)	-	37,310,826	-	35,093,127	-	21,933,614	-	4,945,870
2	Parallelo verso il basso (Parallel down)		37,310,826	-	35,093,127		21,933,614	-	4,945,870
3	Incremento della pendenza della curva (Steeper)		1,644,744	-	16,639,328				
4	Appiattimento della curva (Flattener)	-	7,789,576		11,400,464				
5	Rialzo dei tassi a breve (Short rates up)	-	18,252,171		838,961				
6	Ribasso dei tassi a breve (Short rates down)		18,252,171	-	838,961				

Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione

A partire dal 2019, IBL Banca ha avviato un percorso di parziale diversificazione delle sue linee di business: una delle direttrici principali prevede la messa in atto di schemi di investimento nel settore dei non performing loans (crediti deteriorati), anche attraverso l'investimento in Asset Backed Securities, che la vedono affiancarsi – essenzialmente come socio finanziatore – a soggetti di comprovata esperienza operativa e di business nel settore.

Gli schemi di investimento in NPLs risultano sicuramente meno omogeni e con un profilo di rischio più accentuato rispetto a quello del core business (CQS, DP ed anche TFS), ma il loro impatto è di per sé mitigato dalle contenute dimensioni complessive dell'investimento e dall'expertise messa in campo dai partner.

A tal riguardo, il Risk Appetite Framework interno stabilisce dei limiti specifici con riferimento agli investimenti in crediti NPL, che includono anche i finanziamenti concessi a società che operano in partnership nella gestione di tali attività, nonché le relative partecipazioni azionarie.

In linea con le sopracitate strategie, gli investimenti in ABS di terzi sono costituiti da crediti non performing garantiti da ipoteche immobiliari, ed avvengono tramite la sottoscrizione delle notes emesse dalle società veicolo (SPV) che acquisiscono i crediti sottostanti.

La banca si è dotata di una specifica normativa interna che delinea responsabilità, modalità e criteri di valutazione con riferimento agli investimenti in crediti non performing, anche qualora siano realizzati tramite l'acquisizione indiretta attraverso la sottoscrizione di titoli emessi da un veicolo di cartolarizzazione ai sensi della Legge 130/1999.

Nel complesso, l'area di diversificazione sopra citata risulta comunque marginale ed ancillare rispetto al core business, che rimane saldamente ancorato alla distribuzione di finanziamenti CQS e Deleghe di pagamento.

Per quanto riguarda i requisiti patrimoniali degli investimenti in parola, viene applicato il metodo SEC-SA, ovvero il metodo standard delle cartolarizzazioni secondo le previsioni del Regolamento (UE) 2017/2401.

Alle tranche senior degli investimenti può essere applicato – ove ne ricorrano le condizioni – il metodo look-through, che permette di riconoscere un fattore massimo di ponderazione del rischio pari a quello medio che si applicherebbe alle esposizioni sottostanti secondo il metodo standard.

Si specifica infine che le altre operazioni di auto-cartolarizzazione attualmente in essere, costituite da crediti originati da IBL Banca, non danno luogo alla derecognition dal bilancio dei crediti stessi; pertanto, il relativo rischio è mappato e valutato come rischio di credito e le stesse non sono incluse in questa sezione dell'Informativa, non costituendo operazioni di cartolarizzazione in senso stretto⁶.

⁶ Nel secondo semestre del 2023 sono stati ceduti a terzi alcune ABS senior che non hanno comportato derecognition dei crediti sottostanti.

Società Veicolo / Tipologia di attività sottostanti	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche - Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche - Riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche - Riprese di valore
Attività finanziarie non performing	18,208		97		527	
Immobili	9,951					
Crediti Performing			1,576			

Esposizioni derivanti dalle operazioni di cartolarizzazione di "terzi" - Importi in migliaia di euro

Società veicolo per la cartolarizzazione								
Nome cartolarizzazione - Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Crediti	Attività Titoli di debito	Altre	Senior	Passività Mezzanine	Junior
GUERNICA	Milano (MI)	No	41,151			15,571		
GAIA SPV	Milano (MI)	No	471,861			17,370		
MIAMI SPV	Milano (MI)	No	127,725			872		
STONEAGE SPV (1 comparto)	Milano (MI)	No	86,662			35,180		
ESTELLA SPV	Milano (MI)	No	21,339			9,949		
IBL-CF SPV (2 comparto)	Conegliano (TV)	No	27,621			13,073		
STONEAGE SPV (2 comparto)	Milano (MI)	No	34,955			8,488	1,700	8,800
RONDA SPV (7.2)	Milano (MI)	No	14,418			8,230		2,762
VALSABBINA SME PLATFORM	Conegliano (TV)	No	42,644			20,798	67,001	2,872
ICEAGE SPV SRL	Milano (MI)	No	44,091			39,970		
PBSA DS 1 MILAN 1 SPV	Milano (MI)	No	95,930			53,200		
IPANEMA SPE	Milano (MI)	No	54,536			9,819		10,500
MARZIO FINANCE S.R.L.	Roma	Si	672,232		74,575	572,884		127,946

Importi in migliaia di euro

Società veicolo per la cartolarizzazione						
Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Fattore di ponderazione					RWA
	10%	100%	912%	1020%	1193%	
VALSABBINA	1,576					158
STONEAGE		9,285	97		527	16,459
DENZEL				204		2,086

Importi in migliaia di euro

Le informazioni incluse nelle tabelle sopra riportate sono a livello consolidato e riferite alla data del 31/12/2023. Nessuna delle tranche indicate è provvista di rating.

Sistemi di remunerazione ed incentivazione

La normativa in materia di politiche di remunerazione è stata, nel corso degli ultimi anni, oggetto di molteplici interventi legislativi, sia a livello comunitario che a livello nazionale.

La Banca d'Italia ha emanato le Disposizioni in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" (si veda in proposito la Circolare 285/2013 in attuazione della Direttiva Comunitaria 2013/36/UE - C.d. CRD IV) che rappresenta il principale riferimento in tema di politiche di remunerazione nel settore bancario.

L'informativa richiesta dall'articolo 450 del Regolamento UE n. 876/2019 (CRRII), in merito alla politica e prassi di remunerazione del Gruppo relative alle categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto significativo sul profilo di rischio, è redatta secondo i modelli e le istruzioni individuati nel Regolamento di esecuzione (UE) del 15 marzo 2021 n. 637 (tabelle REM1, REM2, REM3, REM4, REM5).

Si rinvia per la relativa consultazione al documento pubblicato nella sezione "Chi siamo → Il Gruppo IBL Banca → Documenti Societari" del sito internet di IBL al seguente indirizzo:

<https://www.iblbanca.it/ilgruppoiblbanca.html>

Leva Finanziaria

Il Regolamento UE 575/2013 ha introdotto a partire dal 1° gennaio 2014 l'obbligo di calcolo del coefficiente di leva finanziaria per limitare l'accumulo di leva finanziaria eccessiva, ovvero di un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri che renda la banca vulnerabile.

In relazione al rischio di leva finanziaria è previsto che le banche si dotino di politiche e procedure aziendali volte a identificare, gestire e monitorare tale rischio. È inoltre previsto che le banche gestiscano conservativamente il rischio di eccessiva leva finanziaria considerando i potenziali incrementi di tale rischio dovuti alle riduzioni dei fondi propri della banca causate da perdite attese o realizzate derivanti dalle regole contabili applicabili. A tal fine le banche devono essere in grado di far fronte a diverse situazioni di stress con riferimento al rischio di leva finanziaria eccessiva.

A partire dal 1° gennaio 2015 è stato introdotto l'obbligo di pubblicazione del coefficiente calcolato conformemente all'art. 429 del Regolamento UE 575/2013.

In data 10 ottobre 2014 la Commissione Europea ha emanato il Regolamento Delegato 2015/62 che modifica la definizione di Leva Finanziaria. Il Regolamento Delegato, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale UE in data 17 gennaio 2015, non introduce un obbligo di requisito specifico legato al coefficiente in oggetto, ma elimina divergenze interpretative e garantisce l'allineamento delle disposizioni del Regolamento (UE) n. 575/2013 alle norme concordate a livello internazionale, in modo da assicurare una migliore comparabilità e pari condizioni di concorrenza. In data 15 febbraio 2016 sono state pubblicate, attraverso il Regolamento di esecuzione 2016/200 della Commissione, le norme tecniche di attuazione relative all'informativa sul coefficiente di Leva Finanziaria ai sensi del Regolamento UE 575/2013. Le presenti informazioni sul coefficiente di leva seguono pertanto tali disposizioni. Inoltre, a partire dal 30 settembre 2016, il coefficiente di leva è calcolato secondo le disposizioni contenute nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 428/2016 della Commissione che hanno modificato il Regolamento di esecuzione n. 680/2014, contenente le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni a fini di vigilanza.

A partire dal giugno 2021, con l'introduzione della CRR2, è previsto un requisito minimo vincolante del 3% mentre in precedenza la finalità della segnalazione di vigilanza era solo informativa.

Si specifica che nell'informativa quantitativa di questa sezione le grandezze esposte sono relative all'indice di leva finanziaria calcolato in accordo con le disposizioni transitorie.

Processi per la gestione del rischio

Il Rischio di Leva Finanziaria è esplicitamente considerato all'interno del Risk Appetite Framework, che lo definisce – in coerenza con la normativa di vigilanza – come rapporto tra il capitale di classe 1 (Tier 1) e le attività di rischio non ponderate. Esso prevede una struttura di limiti ed un connesso processo di monitoraggio e controllo. In funzione del livello di rischio effettivamente rilevato, sono previste specifiche azioni e manovre correttive da intraprendere, al fine di mantenere tale livello entro le soglie di tolleranza definite dal RAF.

Il Risk Management monitora il Rischio di Leva Finanziaria fornendone evidenza all'interno dell'informativa che periodicamente porta all'attenzione del Comitato ALM e Finanza e quindi del Consiglio di Amministrazione.

Il monitoraggio periodico della leva effettuato dal Risk Management, sia a consuntivo che prospetticamente, consente di prevedere in anticipo l'eventuale approssimarsi alle soglie stabilite e quindi la pianificazione per tempo delle relative misure di contenimento.

Poiché le attività che costituiscono il denominatore della leva finanziaria vengono prese in considerazione al valore contabile e le eventuali garanzie reali o personali non sono utilizzabili per ponderare l'importo delle esposizioni, la gestione del rischio di leva finanziaria passa necessariamente per un contenimento degli attivi e/o un incremento del capitale di classe 1; quest'ultimo avviene in via ordinaria tramite l'autofinanziamento derivante da una quota consistente degli utili di esercizio.

Fattori che hanno avuto un impatto sul coefficiente di leva finanziaria nel periodo

Nel corso dell'esercizio 2023 la leva finanziaria del Gruppo ha ridotto il suo coefficiente rispetto al 2022.

In particolare, il coefficiente calcolato secondo le disposizioni transitorie è passato dal valore del 5,4% registrato a fine 2022 al 4,4% di fine 2023 in conseguenza, principalmente, di un incremento delle attività di rischio.

Si riportano di seguito le principali informazioni inerenti il coefficiente di leva finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023.

Modello EU LR1 - LRSum: Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		a
		Importo applicabile
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	9,116,326,781
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	- 230,096
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banchecentrali (se del caso))	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	- 81,745,842
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	75,111,355
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	17,070,926
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	- 538,643,146
13	Misura dell'esposizione complessiva	8,587,889,978

Modello LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		31/12/2023	30/09/2023
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	8,827,113,960	8,517,476,345
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	- 56,225,301	- 66,928,593
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	8,770,888,659	8,450,547,752
Esposizioni su derivati			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in	98,555,790	18,637,942
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	22,942,088	43,802,971
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semp	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti	-	-
13	Totale delle esposizioni in derivati	121,497,878	62,440,913
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni	- 187,678,431	- 462,188,144
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	222,581,754	462,188,144
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	75,111,355	2,750,852
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	110,014,678	2,750,852
Altre esposizioni fuori bilancio			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	76,419,720	73,635,005
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	- 59,348,794	- 51,187,657
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	Esposizioni fuori bilancio	17,070,926	22,447,348
Esposizioni escluse			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis,	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del C	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p),	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
EU-22k	(Totale delle esposizioni escluse)	-	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
23	Capitale di classe 1	399,879,868	384,942,864
24	Misura dell'esposizione complessiva	9,019,472,141	8,538,186,865
Coefficiente di leva finanziaria			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	4.4%	4.5%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei	4.4%	4.5%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	4.4%	4.5%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3%	3%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	-	-
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3%	3%

Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	n.d.	n.d.
Informazioni sui valori medi			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	-	-
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	34,903,323	-
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	8,984,568,818	8,538,186,865
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	8,984,568,818	8,538,186,865
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	4.5%	4.5%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	4.5%	4.5%

Modello EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

	Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
EU-1	Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui	8,827,113,961
EU-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	-
EU-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	8,827,113,961
EU-4	Obbligazioni garantite	-
EU-5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	3,923,189,430
EU-6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	2,152,640
EU-7	Esposizioni verso enti	173,647,079
EU-8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	26,976,203
EU-9	Esposizioni al dettaglio	3,701,028,025
EU-10	Esposizioni verso imprese	148,266,167
EU-11	Esposizioni in stato di default	284,383,738
EU-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	567,470,679

Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

La fonte principale di rischio di credito per il Gruppo si riconduce prevalentemente all'ambito delle operazioni di cessioni del quinto dello stipendio (CQS) e prestiti con delega di pagamento (DP). Tali forme di finanziamento appartengono alla categoria del credito al consumo, che prevede l'erogazione di credito sotto forma di dilazione di pagamento a favore di una persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta (i.e. consumatore).

Tuttavia, sia le CQS che le DP si distinguono dalle altre forme di credito al consumo, in quanto il rimborso del credito avviene attraverso la trattenuta sulla busta paga, effettuata direttamente dal datore di lavoro (Amministrazione) del consumatore.

L'erogazione dei finanziamenti è subordinata alla verifica dell'esistenza di alcune garanzie quali forme di mitigazione del rischio di credito (CRM):

- presenza dell'atto di benestare o documento equipollente sottoscritto dall'Amministrazione, con il quale la stessa accetta la cessione delle quote dello stipendio operata dal proprio dipendente, assumendo la figura di debitore terzo ceduto ed impegnandosi così irrevocabilmente ad operare le trattenute in busta paga ed a rimetterle alla Banca;
- presenza della polizza assicurativa richiesta per la garanzia a copertura dell'esatto importo del finanziamento, rilasciata da Compagnie a copertura del rischio vita e del rischio impiego (cessazione del rapporto di lavoro).

Entrambe le forme di garanzia non sono tuttavia ammesse dalla normativa di vigilanza prudenziale, in quanto non rispettano tutti i requisiti richiesti. Di conseguenza le stesse, pur costituendo di fatto un presidio fondamentale a garanzia dei crediti, non danno luogo ad alcuna riduzione degli assorbimenti patrimoniali.

Inoltre, sono previsti limiti quantitativi sull'importo finanziabile per unico cliente, che sono stabiliti dalla Direzione Generale e comunicati alle strutture operative. In caso di superamento dei suddetti limiti, la concessione del finanziamento dovrà essere autorizzata centralmente.

* * *

La Capogruppo stipula periodicamente delle operazioni che, per loro natura, sono soggette al rischio di controparte (cfr. la relativa sezione di questo documento): trattasi di strumenti derivati *plain vanilla* finalizzati alla copertura del rischio di tasso, sia sul portafoglio crediti che su eventuali titoli a tasso fisso presenti in portafoglio. Inoltre, vengono effettuate a fini di liquidità delle operazioni di pronti contro termine (PCT) a valere sul citato portafoglio, che generano anch'esse la stessa tipologia di rischio.

Tanto i derivati quanto i pronti contro termine danno luogo alla presenza di una garanzia reale, costituita da titoli nel caso dei PCT, o da depositi di contanti nel caso dei derivati. I derivati sono collateralizzati secondo le regole previste dall'Accordo Quadro Internazionale ISDA, completato dai relativi allegati. Le due parti si proteggono reciprocamente dal rischio di default della controparte attraverso il versamento di margini in contanti: al variare del valore di mercato del derivato, la parte che assume una posizione di credito riceve il controvalore in contanti dello stesso. L'ammontare minimo di collaterale

trasferibile è posto ad un livello congruo variabile a seconda dei casi, al fine di evitare frequenze eccessive di pagamenti.

Le controparti dei derivati sono rappresentate da banche che siano attive sul mercato degli OTC, con le quali sono stati preventivamente presi accordi in merito da parte della Capogruppo.

Modello EU CR3 – Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

		Valore contabile non garantito		Valore contabile garantito		
				di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie	
						di cui garantito da derivati su crediti
		a	b	c	d	e
1	Prestiti e anticipazioni	962,661,449	3,739,718,440	3,565,615,053	174,103,387	-
2	Titoli di debito	3,471,266,436	39,052,694	-	39,052,694	
3	Totale	4,433,927,885	3,778,771,134	3,565,615,053	213,156,081	-
4	<i>di cui esposizioni deteriorate</i>	206,128,293	117,772,492	107,578,354	10,194,138	-
EU - 5	<i>di cui in stato di default</i>	Dato non presente	Dato non presente	Dato non presente	Dato non presente	Dato non presente

Rischi Ambientali, Sociali e di Governance

Il Gruppo IBL Banca S.p.A con riferimento ai rischi ambientali, sociali e di Governance, ha predisposto ed inviato alla Banca d'Italia il *"Piano iniziative ESG 2023/2025"*, approvato dal C.d.A. del 23 marzo 2023, redatto al fine ottemperare alla richiesta previste dal Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione del 30 novembre 2022, che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637

Nell'ambito della nota informativa del novembre 2022 *"Rischi climatici e ambientali. Principali evidenze di un'indagine tematica condotta dalla Banca d'Italia su un campione di banche less significant"*, la Banca d'Italia ha chiesto di predisporre Piani di Azione che prevedano la piena integrazione, nell'arco del successivo triennio, dei rischi ambientali, sociali e di governance nell'ordinario processo di gestione dei rischi.

In particolare, il Piano del Gruppo IBL indentifica i seguenti macro-ambiti di riferimento:

- Governance & Organizzazione;
- Strategia & Business;
- Risk Management;
- Reporting & Disclosure;
- Data Management.

Per maggiori informazioni inerenti alle dinamiche relative alle tematiche ESG si rimanda alla Dichiarazione non finanziaria (DNF) pubblicata sul sito di IBL Banca di seguito riportato: <https://www.iblbanca.it/ilgruppoiblbanca.html>

Dichiarazioni ai sensi dell'art. 435, comma 1, lettere e) ed f) del C.R.R. 575/2013

Il Consiglio di Amministrazione dichiara, ai sensi dell'art. 435, comma 1, lettere e) ed f) del C.R.R. 575/2013 che:

- Il sistema di gestione dei rischi delineato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e messo in atto dagli Organi e dalle strutture interne della Banca e delle altre società del Gruppo è in linea con il profilo di rischio e la strategia di gestione da esso definiti.
- Il livello di patrimonializzazione è adeguato rispetto ai requisiti normativi e di vigilanza, al profilo di rischio definito dal RAF ed agli indirizzi strategici.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione valuta annualmente l'adeguatezza del sistema di misurazione, controllo e gestione dei rischi del Gruppo, verificandone la funzionalità e l'efficienza nonché la circostanza che le politiche e le modalità di assunzione dei rischi adottate siano coerenti con gli indirizzi strategici del Gruppo e con il RAF.

Il Consiglio di Amministrazione definisce quindi limiti e regole per l'assunzione dei rischi, al fine di garantire la solidità patrimoniale del Gruppo ed una crescita sostenibile, mediante un processo di contenimento dei rischi medesimi e di un efficiente utilizzo delle risorse patrimoniali.

Il Gruppo presenta un profilo di rischio caratterizzato dalla prevalenza del rischio di credito, in coerenza con la propria mission ed operatività focalizzata sull'attività di banking tradizionale (finanziamenti a clientela retail nella forma di Cessione del Quinto e Prestiti con Delega di Pagamento, oltre all'attività di Commercial Bank e investimenti NPL posta in essere dalla BCA Banca), di conseguenza il rischio di credito assorbe la maggior parte del capitale a rischio regolamentare. Con riferimento ai principali coefficienti che possano fornire una panoramica della gestione del rischio da parte del Gruppo, si rimanda in particolare alle sezioni della presente Informativa relative ai Fondi Propri ed ai requisiti di capitale.

La struttura del funding, basata essenzialmente sul ricorso congiunto alla raccolta diretta presso clientela retail (depositi liberi e vincolati), al collocamento di ABS a terzi e sul rifinanziamento di crediti presso la Banca Centrale Europea sia direttamente che tramite ABS auto cartolarizzati, è tale da garantire dei margini di liquidità adeguati rispetto alle esigenze correnti e prospettiche.

**IBL Banca S.p.A.
Il Presidente**